

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, Segretario, prego, l'appello. Ventinove presenti, quindi la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Govoni, Venturi, Pariani.

Colleghi, in apertura di questa riunione del Consiglio provinciale avrei voluto naturalmente aprire la seduta augurando a tutti voi una buona ripresa dei lavori, ovviamente, però i fatti che accadono nel mondo purtroppo riescono ancora a stupirci oltre a quelli precedenti. Avrei certamente ricordato in apertura di seduta, perché è la prima dalla ripresa dei lavori, e lo farò comunque con questo intervento, Baldoni, la sua uccisione, però l'ultimo atto della scuola di Beslan impone a tutti noi, e da questo punto di vista ricordo che tutti i Gruppi consiliari mi hanno presentato una richiesta per un doveroso minuto di silenzio nel ricordo di questa strage, di tanti bambini, uomini, donne, ma soprattutto bambini.

Io ritengo che fino ad oggi, probabilmente alla mia memoria, che fa difetto, però fino ad oggi credo che omicidi di bambini, o perlomeno omicidi di bambini venuti alla luce in questo modo, a nostra conoscenza, sparando nella faccia dei bambini imploranti, credo che sia un atto di terrorismo che non abbiamo ancora visto. Ne abbiamo visti altri, terribili, gravissimi, in tutte le parti del mondo, però questo secondo me segnala e tocca ognuno di noi in modo particolare.

Naturalmente non spetta a me, come Presidente di questa assemblea, intervenire nel merito e cercare di trovare qualche spiegazione, dare qualche risposta. No, a me spetta solo il fatto, a nome di questa istituzione, di richiamare tutti noi a una riflessione, che faremo adesso con questo minuto di silenzio, e partecipando, chi vorrà, alle varie iniziative che verranno prese, che sono state prese, in parte dal Comune di Bologna, da altri, in questi giorni, in ricordo di questo atto terribile che ci auguriamo che non avvenga mai più, ma ognuno da noi deve tentare di fare qualcosa. Purtroppo io, come penso quasi tutti voi, non abbiamo in tasca la risposta. Quindi invito il Consiglio provinciale ad osservare un minuto di silenzio. Grazie.

Grazie. Prima di dare la parola alla Presidente Draghetti, che interverrà ad inizio seduta per ricordare il Presidente Vighi, Presidente di questa Provincia dal '51 al '70, nell'anniversario del trentesimo anno dalla morte, vorrei dire al Consiglio che da parte della Giunta e da parte di diversi Gruppi di maggioranza mi è stata fatta una richiesta per concludere i lavori della seduta odierna alle ore 19.00: la Giunta per partecipare a incontri istituzionali concomitanti con la seduta del Consiglio, anche se anticipo che ovviamente l'aula è sovrana e quindi questo non può interrompere i lavori; i Gruppi

BOZZA NON CORRETTA

consiliari per partecipare in parte a una iniziativa nel Comune di Bologna; e altri per altri impegni.

Naturalmente, non essendoci nel regolamento della Provincia, non essendoci nel regolamento e non avendo mai deciso la Provincia un orario di chiusura dei lavori, io chiedo se c'è qualche eccezione. Se c'è qualche eccezione metto in votazione i termini della seduta; se no do per scontato che tutta l'aula accetta i tempi dei nostri lavori. Vi ringrazio. Do la parola alla Presidente Draghetti. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie Presidente. Il 9 settembre 2004 ricorrono i trent'anni della morte di Roberto Vighi, come già è stato detto dal Presidente, Presidente della Provincia di Bologna dal '51 al '70. Roberto Vighi, illustre avvocato, esponente socialista e militante antifascista di primo piano, era nato a Bologna nel 1891; operò sempre per la affermazione degli ideali del socialismo umanitario e la sua azione politica ha lasciato tracce significative nella storia della nostra Provincia.

Già all'inizio del '900 si segnalò nelle lotte sociali in difesa dei diritti dei deboli e degli oppressi dalle ingiustizie dei latifondisti. E successivamente, nel periodo fascista, si impegnò sempre per la tutela giuridica dei perseguitati dal regime. Fu quindi parte importante del nucleo storico di politici socialisti emiliani che tanto rilievo hanno avuto nel contesto nazionale del Novecento. Vighi si distinse nella lotta antifascista; fu più volte oggetto dell'attenzione di picchiatori, arrestato e condannato al confino. E successivamente partecipò attivamente alla rete clandestina e alla rinascita dei movimenti alla base del sistema dei partiti.

La sua attività fu preziosa nel dopoguerra, per ricostruire il tessuto democratico della nostra società civile all'atto della ricostituzione dei partiti politici e delle istituzioni elettive. Infatti, alla liberazione, divenne Vicepresidente della Provincia, della quale poi ricoprì la carica di Presidente ininterrottamente appunto dal '51 fino al '70. Fu anche Consigliere comunale a Bologna, dal '56 al '60, e presiedette per vent'anni l'Unione Regionale delle Province emiliano romagnole.

Ricordiamo Roberto Vighi perché rappresenta in modo del tutto significativo un periodo storico nel quale, all'indomani della liberazione, con la promulgazione della Costituzione Repubblicana, si posero le basi della nuova amministrazione provinciale di Bologna. Ricordiamo una figura di rilievo per la nostra comunità, civile e politica, e in particolare per l'amministrazione provinciale di Bologna; e che ha lasciato tracce significative nella scena politica provinciale in particolare per la difesa dei diritti dei più oppressi.

BOZZA NON CORRETTA

Come non ricordare anche che il circolo dei dipendenti della nostra amministrazione è intitolato a lui. Infatti, molte iniziative, ancora oggi vive e valide, traggono origine dal periodo istituzionale nel quale egli fu Presidente della Provincia. Mi è gradito ricordare questa ricorrenza e porre l'accento su un esempio di dedizione ai bisogni dei cittadini e di servizio alle istituzioni, proprio nel momento in cui, riprendendo i lavori sia del Consiglio, sia della Giunta, è opportuno che abbiamo anche davanti persone di esemplarità significativa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la Presidente. Naturalmente nel ricordo si associa tutta l'aula consiliare.

Prima di passare all'ordine del giorno, ricordo che mi sono stati presentati due ordini del giorno, che adesso ritrovo, due ordini del giorno con carattere d'urgenza, uno a firma dei Consiglieri Poli, Castellari, Nanni, Spina, Vigarani... no no, cioè a firma... l'annuncio è a firma, ma non c'è la firma di tutti questi... Chiedo scusa, in effetti formalmente non c'è la firma, c'erano i nomi stampati. Allora, diciamo, sicuramente della Consigliera Poli, che me l'ha consegnato. Poi vedremo se si aggiungeranno altre firme. Giusto? Ecco, relativo alla apertura dell'anno scolastico. E un secondo ordine del giorno, mozione urgente, presentato dai Consiglieri... sicuramente Guidotti, gli altri sono firme molto espressive, quindi non... ecco, AN e Forza Italia, sintetizzo molto, relativo... scusate ma lo sto guardando adesso per dirvi di cosa si tratta, che Presidente, Vicepresidente e Assessori, tramite atti e iniziative, dichiarazioni e interviste, stanno impegnando l'amministrazione su questioni che spettano il Consiglio. Quindi sulle competenze tra Consiglio e Giunta.

Questi due ordini del giorno naturalmente ve li consegno e metteremo, quando li avrete visti, metteremo in votazione il carattere d'urgenza per poi iscriverli ai lavori della seduta odierna, che, ricordo per chi è arrivato tardi, che si concluderà alle ore 19.00. Bene. A questo punto vi faccio perdere ancora un po' di tempo, ma secondo me lo recuperiamo in futuro, dicendovi: voi avete ricevuto l'ordine del giorno, l'ordine del giorno che avete ricevuto... va beh, pazienza, l'ordine del giorno che avete ricevuto segue una prassi di invio degli ordini del giorno della precedente consiliatura.

Ho capito che da parte di molti Consiglieri, compreso il Presidente, questo ordine, che non è assolutamente scorretto, ma è difficilmente leggibile sullo svolgimento dei lavori del Consiglio provinciale. Allora, per questa volta vi dico io l'ordine, poi, dalla prossima, troverete gli ordini del giorno non tanto come ordine d'arrivo ma come ordine di svolgimento nella seduta odierna; così ci troviamo tutti bene. E cioè, per prima cosa il regolamento prevede che vi siano eventuali commemorazioni; al secondo punto, è

BOZZA NON CORRETTA

quello che faremo dopo, l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute, una o più; quindi interrogazioni e interpellanze con risposta scritta, però in questo caso non ci sono; si passa alle dichiarazioni d'apertura dei Consiglieri, questo è un atto importante da conoscere, di durata non superiore a cinque minuti, cioè i Consiglieri possono fare una dichiarazione in apertura su temi che ritengono opportuni, chiaramente relativi ad argomenti avente contenuto d'attualità. E' ovvio che il Presidente può valutare l'attualità di un intervento o meno.

Le comunicazioni del Presidente della Provincia e degli Assessori, come quelle dei Consiglieri, vengono dopo però, interrogazioni a risposta immediata, poi si passa alle delibere e agli ordini del giorno. Questo è l'ordine di trattazione dei lavori. Adesso naturalmente io, in mezzo all'ordine del giorno, seguirò quest'ordine; dalla prossima volta tutti l'avremo davanti e capiremo di che cosa parliamo immediatamente. D'accordo?

Allora metto, se non ci sono discussioni, in votazione i verbali delle sedute precedenti. Prego? Ah, lei mi interroga, eh? Lo vado a cercare. Capisce la difficoltà anche del Presidente. Un momento. Ha perfettamente ragione. La ringrazio molto, Paola. Se non ci fosse Paola io... ci sarebbe la Tamara. Colgo l'occasione per presentare a tutti, così si vergogna, Tamara Imbaglione, che è la nuova segretaria della Presidenza. Bravo, Vicepresidente.

Ordini del giorno 6, 7 e 8. D'accordo? Qualcuno chiede la parola? Io farei... Consigliera Ercolini. Prego.

ERCOLINI – Per fatto personale, non sui verbali. Non volevo mettere in difficoltà il Presidente, che per agevolare... se no non riesco a seguire, è un mio handicap, limite personale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Se sapesse che io l'ho perso l'ordine del giorno. Andiamo pure avanti. Allora, pronti. Pronti. Sto scherzando un po'. Allora, mettiamo in votazione i verbali delle sedute precedenti. Chi approva alzi la mano. Naturalmente state constatando che l'impianto non è ancora in grado di darci... Contrari? Astenuti? Ecco, mi è stato chiesto giustamente dai tecnici che, avendo ampliato la possibilità dei microfoni, come vedete ve ne ritrovate uno a testa, cercate di non spostarli, perché sarebbe una forzatura sbagliata. Bene.

Allora, passiamo all'ordine del giorno 9. Chi ha domande a risposta diretta? Consigliere Spina. Prego.

SPINA – Perfetto. All'Assessore Barigazzi. Noi abbiamo oggi in ordine nei nostri lavori, nell'ordine dei nostri lavori, una interrogazione sulla questione, sulla vicenda

BOZZA NON CORRETTA

della casa protetta Villa Maria di Porretta. Al di là di quello che è il contenuto dell'interrogazione, e quindi di quella che sarà l'eventuale risposta che sul contenuto di quella interrogazione ci darà l'Assessore Barigazzi, noi, dalla giornata di ieri direi, ci troviamo di fronte ad un atto dell'azienda sanitaria locale che, superando in maniera quantomeno curiosa un iter previsto nel distretto dei Comuni che hanno istituito e gestito la vicenda di Villa Maria nel territorio dell'Alta Valle del Reno, convoca i familiari dei degenti all'interno di Villa Maria proponendo l'assegnazione di posti per gli stessi utenti, per gli stessi degenti, in strutture private.

Ora, al di là di tutte le considerazioni appunto su un iter già predisposto e ancora da definirsi, a fronte di una proroga della esistenza, così come è oggi, di Villa Maria, che data 31 ottobre, chiediamo all'Assessore come intende intervenire rispetto all'orientamento della amministrazione provinciale riguardo alla possibilità di agire in indirizzo concretamente per il rispetto di quell'iter e per la salvaguardia della struttura pubblica di Villa Maria. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Risponde l'Assessore Barigazzi, se ritiene opportuno, se no la prossima volta. Bene.

Allora, passiamo all'ordine del giorno... Scusi, Consigliere Finotti, interroghi.

FINOTTI – Chiedo scusa. In funzione delle notizie che stanno arrivando piuttosto preoccupanti dall'Iraq, se la Presidente aveva delle notizie, perché sembra che siano state rapite due donne italiane nel primo pomeriggio, stanno battendo comunicati stampa, l'ANCI, le televisioni, se il Presidente aveva notizie eventualmente più fresche; e nell'eventualità che subentrino durante il Consiglio delle notizie, se per favore poteva darne notizia a tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Non ho notizie attualissime; sicuramente, se arrivano informazioni più puntuali, comunicheremo al Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Bene. Passiamo all'ordine del giorno numero 10. Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Allora, in merito agli incarichi dirigenziali in essere nell'Ente, desidero comunicare alcune decisioni prese. Intanto informo che ho conferito in data primo agosto 2004 l'incarico di Direttore generale al dottor Giovanni Cherubini, già dirigente del settore servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna, con contratto a tempo determinato con scadenza 31 luglio 2009. Contestualmente è stato attribuito il ruolo di dirigente del settore servizi alla persona e alla comunità, ruolo che fino al primo agosto ricopriva il dottor Cherubini, alla

BOZZA NON CORRETTA

dottorssa Laura Venturi, che mantiene ad interim la responsabilità del servizio formazione professionale.

Inoltre comunico la decisione di confermare fino alla scadenza naturale del 31 dicembre 2004 tutti i contratti a tempo determinato di figure ad alta specializzazione; e di confermare i dirigenti a tempo indeterminato fino alla data del 30 giugno 2005, ivi compreso il dottor Silvio Fronzoni in qualità di direttore dell'istituzione Villa Smeraldi. La scelta di confermare in questi termini i contratti dei dirigenti è volta a dare il tempo agli Assessori di valutare con obiettività il lavoro svolto e contemporaneamente di garantire una continuità al lavoro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora, sempre la Presidente, ordine del giorno 11. Prego, ha la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Una volta per tutte do...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Chiedo scusa, appunto, visto che anche successivamente ci sono altre informazioni su nomine, direi di farli in continuità.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Una volta per tutte do lettura della premessa. Tenuto conto dei criteri e degli indirizzi relativi alle nomine, alle designazioni dei rappresentanti della Provincia presso Enti, aziende e istituzioni, formulati e approvati nella seduta consiliare del 12 luglio 2004, con delibera numero 78, e avendo presenti e a disposizione i curricula professionali, ho nominato quali rappresentanti provinciali nel consiglio di amministrazione dell'Interporto Bologna S.p.A. il signor Donini Raffaele e il signor Petrella Tommaso; curricula a disposizione.

Per quanto riguarda l'istituzione Minguzzi, ho nominato i signori Loperfido Eustachio quale Presidente, Giacanelli Ferruccio, Asioli Fabrizio, Sarchielli Guido, Massari Lanfranco. Per quanto riguarda l'istituto di cura e di riposo Giovanni XXIII, anche con una soluzione in accordo con il Comune di Bologna, una soluzione che definisco ad interim, ho nominato il signor Cherubini Giovanni e la signora Forni Maura. Per quanto riguarda l'istituzione Villa Smeraldi ho nominato i signori Gualandi Valerio come Presidente, Sita Luciano, Montanari Gianfranco e le signore Rosi Maria, Bortolotti Maria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Passiamo all'ordine del giorno 15; settimo provvedimento. Ecco, su questo io so, se non ci sono interventi particolari, è sufficiente la comunicazione del Presidente del Consiglio. Penso che non ci sia bisogno d'altro, né di dare la parola all'Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Ordine del giorno 41. Un attimo, chiedo scusa, devo fare una verifica. Appunto, chiedo scusa, prima naturalmente di questo punto, che è il primo ordine del giorno, ci sono le interpellanze. Ripeto, chiedo scusa, eh.

Allora, la prima interrogazione, la numero 2, dei Consiglieri Sabbioni e Finotti - ci arrivo eh, abbiate pazienza... Bene, un residuo della volta precedente. Allora, Sabbioni e Finotti: per sapere se sono ultimati i lavori della Commissione sulle problematiche dell'azienda faunistica venatoria. Ha la parola il Consigliere Finotti. Ah, benissimo, aveva già illustrato l'altra volta, benissimo. Allora, la risposta, Assessore? Assessore Strada. Prego.

STRADA – Grazie Presidente. Sì, parliamo della costituzione di una Commissione tecnico scientifica che ha il compito di verificare, insomma, la gestione sia per quanto riguarda le aziende faunistiche venatorie ma anche i centri privati di produzione della fauna selvatica. Nel primo caso parliamo di 56 aziende faunistiche venatorie presenti sul nostro territorio, nel secondo caso di quattro centri privati. Questo avviene a seguito di una disposizione dell'allora Presidente della Provincia Vittorio Prodi, che istituiva questa Commissione composta dall'allora Assessore Nerio Scala, dal comandante del corpo di Polizia municipale, da un rappresentante della unità operativa gestione faunistica e da rappresentanti dell'INPS, da Silvano Tosi che è il dirigente eccetera. Bene, questo è avvenuto con data 10 febbraio 2004, quindi parliamo sostanzialmente di circa sette mesi fa.

Nell'ambito di questi sette mesi questa Commissione tecnico scientifica ha proceduto a verificare, a visionare tre dei quattro centri privati, con una sostanziale verifica positiva rispetto le peculiarità proprie di questi centri privati. Per quanto riguarda le 56 aziende faunistiche venatorie, la decisione che fu adottata dalla Commissione allora presieduta da Nerio Scala era quella di procedere ad una verifica a campione, diversificate per aree e per zone, per cui nell'ambito delle 56 sarebbero state oggetto di verifica, che dovranno essere oggetto di verifica e di controllo, una decina. Nulla di queste ancora sono state fatte, sono state iniziate; io però avendo... e informo tutti i Consiglieri provinciali che ho avanzato oggi in Giunta ovviamente una richiesta di modifica della composizione della Commissione tecnico scientifica, ovviamente anche a seguito del cambio dell'Assessore; e quindi con la richiesta di essere inserita. E quindi vi chiedo la necessità di riallacciare un attimino il tema, il confronto con gli altri soggetti che rimangono invece invariati, per poi procedere sicuramente nell'arco di sei mesi a verificare a campione ciò che è stato deciso.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi do appuntamento a circa tra sei mesi per dare una informazione generale che riguarda, allora, una verifica per quanto riguarda i centri di produzione privata, che sono stati fatti tre su quattro, e almeno una decina rispetto i 56.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Prima di darle la parola, ah, bene, prima di dare la parola al Vicepresidente, volevo dare l'informazione che era stata richiesta. Allora, c'è una agenzia che dice che sono Simona Torretta e Simona Pari le due donne italiane rapite in Iraq. L'ha confermato all'ANSA il Presidente di "Un ponte per", una associazione, Fabio Alberti. Al momento la prima notizia battuta è questa. Bene.

Do la parola al Consigliere Sabbioni. Dopo, prego.

SABBIONI – Bene, ringrazio l'Assessore Scala per le informazioni... Strada... è attentissimo, non si vuole assolutamente confondere con Scala. L'informazione è molto puntuale, relativa a questa Commissione, anche se è una Commissione che ha cominciato soltanto a lavorare; perché, da quello che abbiamo capito dalla risposta, le aziende faunistiche venatorie debbono ancora essere visionate. Io non ricordo questa Commissione se aveva dei tempi per l'ultimazione dei lavori; però bisognerebbe eventualmente anche dare dei tempi, quando si istituiscono Commissioni di questo tipo, soprattutto Commissioni istituite quando sta per scadere un mandato.

Infatti, nel mandato scorso, ci ponemmo il problema relativo a questa strana istituzione di una Commissione quando eravamo ormai ai limiti del mandato. Ragion per cui poi nascono anche problemi ovviamente come quelli che ci ha portato l'Assessore Strada, non solo di rendersi conto che cosa deve fare questa Commissione, che è un fatto normale, ma anche ovviamente di andare a individuare nuove figure all'interno della Commissione. Allora, io credo che sia opportuno dare un tempo di conclusione dei lavori a questa Commissione, perché altrimenti rischiamo, ma è un tema che verrà dopo, quindi non voglio adesso fare dell'ironia sul problema del comitato tecnico scientifico, perché se no il rischio, quando poi si fanno certi comitati o certe Commissioni in certi periodi storici, è che poi le cose, per tutta una serie di motivi, non comincino, si rimandino.

Allora, adesso senza nessuna polemica, anche perché siamo agli inizi di questo mandato, gli Assessori debbono prendere le carte in mano, rendersi conto in alcuni casi di quello che hanno fatto i loro predecessori e delle motivazioni che sono state alla base di certe decisioni. Sul discorso del campionamento immagino che ci sarà un sorteggio trasparente, quindi saranno individuate le aree e poi si metteranno le palline dentro a un'urna o dei bigliettini dentro a un cappello, per quanto riguarda le aziende faunistiche da sottoporre ad esame. Ma questo è un problema che riguarderà l'Assessore Strada, che

BOZZA NON CORRETTA

immagino avrà una funzione anche di controllo sulla trasparenza di una Commissione che ha compiti delicati. Perché le aziende faunistiche sono 56, sono molte, sono diffuse; ma abbiamo poi la presenza all'interno di questa Commissione del comandante del corpo di Polizia provinciale, quindi io immagino che sia una Commissione che ci porterà un risultato importante per capire alcune problematiche di fondo anche per i Consiglieri provinciali.

Quindi aspettiamo di capire l'esito finale. Non stiamo a chiedere che cosa è successo per quanto riguarda il controllo di tre su quattro dei centri di riproduzione privata. L'Assessore, quando sarà pronto, ci porterà, casomai in Commissione, i risultati complessivi di questa indagine. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ah, ricordo al Consiglio che, per prassi, tornando al regolamento, le interpellanze si svolgeranno da adesso in poi sempre così, cioè risposta e dichiarazione di soddisfazione o meno da parte del Consigliere; per evitare la doppia replica, per intenderci.

Allora, ordine del giorno numero 3. Assessore Venturi.

VENTURI – In risposta alla interrogazione presentata dai Consiglieri Sabbioni e Finotti comunico al Consiglio provinciale che grazie all'impegno degli Enti locali coinvolti, quindi della Regione, della Provincia, dei Comuni, anche del gestore della linea suburbana Bologna/Vignola, la linea, nuova linea di collegamento tra Bazzano e Vignola, verrà riattivata domenica 20 settembre prossimo venturo. Abbiamo sviluppato in queste settimane una serie di incontri con i Comuni dell'area bolognese, con i Comuni dell'area modenese e abbiamo ottenuto il prolungamento della linea da Bazzano a Vignola, proprio perché i lavori di ammodernamento della stessa si sono ultimati nei tempi che erano stati a suoi tempo indicati.

Quindi, ad un anno dall'attivazione del servizio Bologna/Casalecchio/Bazzano, siamo nelle condizioni di potere realizzare completamente lo stesso, portando il medesimo fino alla stazione di Vignola; e quindi, a partire dal 20 settembre prossimo, con la contemporanea attivazione delle fermate della Muffa, di Savignano sul Panaro, di Savignano Mulino e Vignola, il servizio riprenderà completamente il suo corso.

Per quanto riguarda invece la seconda delle due domande contenute nell'interrogazione, cioè i lavori di elettrificazione della linea, come sapete i lavori di elettrificazione aerea della linea sono ultimati. Per quanto riguarda invece il materiale rotabile elettrico, agli inizi del 2005 arriveranno i primi treni ristrutturati elettrici, nella seconda metà dell'anno altri quattro e alla fine del 2005 altri tre treni ancora. Ciò permetterà in un primo momento la attivazione di un servizio misto; i miglioramenti più

BOZZA NON CORRETTA

concreti nel servizio si avranno evidentemente con l'utilizzo esclusivo e completo degli elettrotreni. Prevedibilmente, quindi, con il nuovo orario, che dovrebbe entrare in vigore già da dicembre del 2005.

Tutto il materiale, visto i tempi, relativo appunto all'inaugurazione, alla presentazione dell'evento, che - come ricordo - è previsto per il 20 di settembre, quindi anche il funzionamento del servizio comprensivo di tutti i servizi collegati, è in stampa e verrà distribuito nei prossimi giorni ai Consiglieri, alle Consigliere, a tutti i soggetti direttamente interessati, in particolare alle comunità coinvolte. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI – Grazie all'Assessore per la risposta. Apprezzo con soddisfazione i tempi, che dovrebbero essere definitivi, per la messa in essere di questa opera; anche se mi ricordo che nel mandato '95/'99 già si parlava della allora Casalecchio/Vignola, con tempi molto brevi, poi si sono ovviamente prolungati a dismisura. Sul discorso ovviamente che faceva sulla risposta della seconda domanda, anche lì i tempi sono in essere. Speriamo che il periodo del dicembre 2005, se ho ben capito, sia un periodo definitivo per il porre in essere finale di questa opera.

Devo dire però, a questo punto, Assessore, che secondo me si potrebbe riaprire un discorso che riguarda i famosi semafori di Pragatto; perché, visto che noi abbiamo fatto una interpellanza per quello che riguardava la viabilità su quella strada e si era detto che era necessario fare un impianto semaforico comprendente ben sette semafori, in funzione del traffico che esisteva, in attesa di avere delle risposte che su ferrovia potessero essere anche sostitutive al discorso su gomma, credo a questo punto che si possa ragionare di nuovo in maniera diversa e riprendere in considerazione quella famosa rotonda che era stata richiesta da molti cittadini di Crespellano e che a questo punto potrebbe essere una risposta interessante; anche perché, come lei sicuramente si ricorda, quell'impianto semaforico - ripeto, sette semafori - è attaccato a una scuola, quindi comporta una forma di inquinamento molto grave, e comporta sicuramente dei ritardi nel traffico di grande importanza.

Quindi la risposta alla ferrovia che nasce, del 20 settembre, potrebbe portare a una decisione diversa tra Provincia e Comune di Crespellano sulla risoluzione di quel problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Dunque, la quarta, naturalmente, essendo relativa al passante, la consideriamo parte integrante della discussione successiva.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alla numero 5; interpellanza dei Consiglieri Guidotti, Mainardi, Rubini e Vecchi. Assessore Venturi.

VENTURI – La attivazione della linea 646 si è originata dalla necessità di garantire l'esercizio del servizio in sicurezza a seguito di diverse ripetute segnalazioni di Atc, le quali hanno evidenziato in particolare - anche la stampa ha ripreso questo tema - la ristrettezza della carreggiata e la presenza di alcune curve molto strette, che in più occasioni hanno reso critico il transito degli autobus sul percorso originario. Raccogliendo appunto queste considerazioni, la Provincia ha eseguito un primo sopralluogo con Atc e con il Comune di Crespellano, in data 11 luglio, nel quale si sono individuate appunto due possibili soluzioni.

Una prima soluzione contemplava la realizzazione lungo l'asse stradale in questione di una serie di lavori per il ripristino delle condizioni di sicurezza appunto necessarie al passaggio, al transito dei mezzi. La seconda soluzione, in alternativa alla prima, se i lavori si fossero rivelati gravosi, prevedeva di deviare la linea su di un altro percorso più esterno, non potendo tuttavia con tale deviazione servire più alcune case sparse, in particolare Madonna della Provvidenza, tra Calcara e Piumazzo. La località di Calcara sarebbe comunque stata servita da servizi lungo la strada provinciale Valle del Samoggia.

Dopo avere valutato queste due alternative ed avere anche sviluppato una serie di ulteriori incontri con il Comune di Crespellano, anche alla luce di alcune segnalazioni che ci sono pervenute direttamente da cittadini residenti, abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi, tecnici della Provincia coadiuvati dai tecnici di Atc e del Comune, al fine appunto di ri-verificare quelli che potevano essere gli orientamenti del Comune, che abbiamo poi, alla fine, fatto nostri.

L'accordo che di conseguenza si è raggiunto con il Comune, a seguito di questo ulteriore sopralluogo, prevede il prossimo ripristino del servizio condizionatamente alla realizzazione di una serie di piccole prescrizioni che fanno riferimento alle difficoltà logistiche e tecniche che richiamavo alla fine. Il Comune al momento è impegnato a realizzare gli interventi per rimuovere appunto queste difficoltà, al fine di ripristinare quindi il percorso della linea 646, sulle strade comunali tra Calcara e Piumazzo, con il prossimo orario invernale in vigore dal 15 settembre, quindi anche in coincidenza con l'apertura delle scuole, con l'avvio del nuovo anno scolastico. Tutto questo è già stato formalmente comunicato al Comune di Crespellano e quindi siamo anche noi soddisfatti della soluzione individuata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA

GUIDOTTI – Io ringrazio l'Assessore per averci confermato il ripristino del servizio, che aveva di fatto tagliato fuori alcune migliaia di residenti, 2.500 residenti; poi non lo utilizzeranno tutti, ecco, però 2.500 residenti. Io credo che se la soluzione... perché è condizionata alla realizzazione di questi lavori, io spero che questi lavori vengano realizzati; e vengano realizzati in tempi molto brevi. Perché, lo ricordava l'Assessore, le scuole, si ricomincia l'attività, e sarebbe opportuno che si riprendesse questo servizio.

Rimane il fatto che, per dichiarazione stessa dell'Assessore, i lavori sono di poco conto, mi sembra di capire; si è rilevato che qualche piccolo intervento riesce a soddisfare le condizioni di sicurezza che di fatto hanno causato l'interruzione del servizio. Probabilmente, se questi lavori erano di poco conto, forse sarebbe stato opportuno realizzarli in costanza di servizio; anche perché per tanti anni questo servizio c'è stato. E se i lavori erano di poco conto, si poteva mantenere il servizio senza causare il disagio che è stato causato. Ma comunque le cose vanno bene se finiscono bene, insomma.

Pare che, a fronte di quella realizzazione di questi piccoli interventi, che sollecito e chiederei all'Assessore di confermarci quando questi interventi sono stati realizzati e soprattutto quando il servizio verrà ripreso in funzione della realizzazione di questi interventi, credo di potermi dichiarare moderatamente soddisfatto, se non altro per la conclusione a cui sembra si vada a pervenire; si vada a pervenire non tanto attraverso le procedure attraverso le quali si è passati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. ordine del giorno 16, interrogazione del Consigliere Labanca. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA – Allora, andrei per gradi. Nell'interrogazione del Consigliere Labanca si chiedeva se da parte della Provincia vi era un concorso in termini di spesa. No, il patrocinio è in forma assolutamente gratuita; per cui non vi è nessun onere a carico della Provincia. Nel merito. Nel merito alcune considerazioni veloci. La prima è questa: la ditta Noana già in passato aveva avuto opportunità di rapporto di collaborazione con la Provincia di Bologna, ma non solo con la Provincia di Bologna ma con altre Province del territorio emiliano romagnolo e anche con l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna, perché produttrice di una pubblicazione dell'atlante delle zone industriali dell'Emilia Romagna di pregevole fattura e di interesse.

A seguito di questo si è ritenuto, come dire, la Noana Editrice soggetta di riferimento interessante; e alla richiesta di presentazione nell'ambito di una collana, che viene chiamata "l'Italia in comune", la proposta era quella appunto di guide per scoprire

BOZZA NON CORRETTA

Bologna e per scoprire Bologna Provincia est e quindi il comprensorio imolese. Devo dire che il prodotto finale è un prodotto mediocre; e quindi le osservazioni del Consigliere Labanca sono osservazioni pertinenti. Credo che in futuro si debba lavorare perché il patrocinio della Provincia di Bologna venga assegnato dopo verifica del prodotto; quindi una verifica delle bozze, per controllare se poi il prodotto che viene messo in distribuzione sia un prodotto che racchiuda quelle condizioni, quelle connotazioni, quei requisiti sufficienti perché vi sia un patrocinio da parte della Provincia.

In questo caso si tratta di un prodotto che è assimilabile a una sorta di Tuttocittà, quindi una cosa scarsamente poco assimilabile ad un prodotto che deve invece avere un ruolo di promozione turistica, di conoscenza del territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliera Labanca, prego.

LABANCA – Innanzitutto ringrazio per la risposta che mi è stata data. Debbo dire che io auspico vivamente che l'amministrazione provinciale indichi una sorta di gara per poter procedere a una iniziativa di questo genere, perché vorrei far presente che la Noana lo fa come attività imprenditoriale e che le inserzioni mi risultano essere tutte a pagamento. E', più che una guida turistica, una sorta di pagine gialle, con la presenza di alcuni, l'esclusione di altri, con grandi proteste, tra l'altro, anche di professionisti che me l'hanno segnalata sia a Bologna, sia per quello che riguarda la Provincia est.

Per cui, effettivamente, l'uso della denominazione del patrocinio provinciale, rispetto a una iniziativa economica, sottolineo, nulla di strano se la Noana facesse una sua guida per la Provincia di Bologna, però il fatto che si possa presentare in esercizi commerciali avendo il patrocinio della Provincia di Bologna e attraverso questo chiedere poi anche contributi o essere favorita nell'ottenere delle inserzioni, questo naturalmente è un elemento estremamente rilevante.

Per cui io auspico veramente che rispetto a iniziative di questo genere non solo ci siano dei ripensamenti, come ho colto nelle parole, ma soprattutto che ci sia anche un meccanismo di trasparenza; per cui, se ci deve essere una forma di questo genere, sicuramente è auspicabile che ci sia qualcosa che sia l'equivalente di una gara, comunque ci siano dei requisiti chiari anche nei confronti dei cittadini, delle imprese, che magari si trovano qualche incarico che gli dice: questa è sponsorizzata dalla Provincia di Bologna, la trovate negli uffici pubblici eccetera. Perché naturalmente questo mette la Noana, come ho scritto, in una situazione privilegiata rispetto ad altri operatori del settore.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora un altro aggiornamento sulla vicenda delle nostre connazionali. Simona viene citata molto spesso come una delle bolognesi impegnate in Iraq, ricorda il Presidente di “Terre e Uomini”. La ragazza ha 27 anni. Secondo l'emittente araba Al Jazira stata rapita oggi assieme a un'altra volontaria italiana dell'associazione “Un ponte per”, Simona Torretta. Proprio con Simona Pari, responsabile di questa associazione, Bruno Neri aveva avuto un contatto due giorni fa, dopo che un razzo aveva quasi colpito la loro sede; e quindi avevano offerto loro la disponibilità a trasferirsi in uffici diversi. “La collaborazione dura da tempo...”. Direi che altre notizie al momento non ci sono.

Dunque, la 17; non c'è risposta.

Passiamo all'interrogazione numero 18. Poi mi sento di chiedere, anche perché nel frattempo ho informazioni su alcuni aspetti della prassi, mi sento di chiedere alla Presidente Draghetti, alla Giunta, che ha tempo di decidere, se interrompere la risposta delle interpellanze per potere fare la delibera, per potere fare le delibere che abbiamo, visto i tempi che ci siamo dati. Comunque c'è tempo per decidere. Ovviamente questo non è previsto dal regolamento, però comunque era una delle prassi che si utilizzavano; e quindi una mezz'oretta di interrogazioni. Comunque intanto do la parola all'Assessore Strada, che risponde sulla interrogazione dei Consiglieri Vicinelli e Sabbioni. Ha la parola l'Assessore Strada.

STRADA – Il gambero d'acqua dolce, parliamo però del gambero rosso della Louisiana, quindi non di una situazione di un gambero che comunque è autoctono, anzi è di importazione. Anche su questo bisogna, così, per inquadrare – tra virgolette - il problema, fare un minimo di cronistoria, seppure molto breve. La presenza del gambero rosso nel nostro territorio avviene a partire dagli Anni Novanta, dove avviene una importazione allo scopo di produrre, avviare una produzione del gambero rosso per poi commercializzarlo. L'esito non è stato un esito positivo da un punto di vista economico, quindi non c'è stato – tra virgolette – un business. C'è di fatto però un dato: che questo gambero rosso ha teso sempre più a colonizzare una serie di corsi d'acqua che, partendo dalla zona del mantovano, poi, via via, ha interessato anche le zone del ferrarese, quindi anche nella nostra Provincia, nella zona di Molinella e quant'altro, diventano negli anni successivi, fino attorno al 2000, 2002, elemento di forte preoccupazione rispetto ovviamente la fauna presente nei nostri corsi d'acqua.

Dallo scorso anno, questa è un po' la segnalazione che mi viene data dall'ufficio competente, che ovviamente ho immediatamente consultato per avere dei dati aggiornati, dalla fine dello scorso anno, quindi parliamo dall'inizio del 2004, fino al

BOZZA NON CORRETTA

2003/2004, per una serie di situazioni, che sono legate anche alle condizioni meteorologiche estive eccetera, si è registrata una sensibile contrazione della presenza di queste colonie, tali da far sì che, per quanto riguarda il territorio bolognese, a differenza ad esempio di ciò che avviene nel territorio modenese, dove il collega della Provincia di Modena ha avviato una fase di consultazione e di collaborazione con l'Università di Bologna, proprio per affrontare questo tema, noi non siamo a livelli di guardia, a livelli di emergenza.

Questo non vuol dire che si debba tenere controllata e monitorata la situazione; questo non vuol dire che la Provincia di Bologna possa diventare assieme... interloquire con la Provincia di Modena per capire quali operazioni sinergiche si possono mettere in comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Benissimo. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – Il problema era già stato sottoposto in passato all'Assessore Scala. I tecnici oggi ci dicono che c'è una contrazione di questo fenomeno. Io non sono in grado di contraddire i tecnici; ma gli abitanti del luogo dicono esattamente il contrario. Altrimenti non sarebbe stata presentata l'interrogazione. Cioè alcuni pescatori della pianura ci dicono che c'è una fortissima presenza di gamberi rossi. Questi gamberi rossi, che dovevano costituire un business dal punto di vista gastronomico, c'è anche qualcuno che dice che sono buonissimi, però di fatto questo business di carattere gastronomico non si è realizzato.

E il gambero rosso, ripeto, senza volere contraddire i tecnici, è in modo consistente presente nei nostri canali, soprattutto. E non solo nel mantovano e in Emilia Romagna; ma, leggendo la stampa, ci sono state delle forti prese di posizione attorno a questo fenomeno anche in Toscana. Cioè noi abbiamo tutta una serie di problematiche che in sostanza si lega con alcune Regioni. Quando parleremo dei cinghiali, parleremo anche della Toscana. Stiamo parlando delle cavallette, parleremo di nuovo delle cavallette e parleremo di Modena.

Cioè abbiamo tutta una serie di problematiche sulle quali credo che sarebbe opportuno, anche da parte dell'assessorato diretto da Strada, cercare di mettere in campo alcune iniziative perlomeno di carattere interprovinciale, anche per avere più elementi a disposizione, per affrontare alcuni fenomeni che ovviamente non sono drammatici però che sono fenomeni che toccano, comunque sia, alcuni interessi, alcuni hobby particolari e quindi che meritano attenzione, come meritano attenzione ovviamente altri problemi che appaiono ovviamente più rilevanti.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi io credo che anche sul tema dei gamberi rossi, per usare l'attenzione necessaria verso il popolo dei pescatori, che è ancora numeroso e non crea grossi problemi dal punto di vista delle tematiche che solleva, sono problemi molto più modesti, l'Assessore Strada si accorgerà che sono ben altri i problemi che lui dovrà affrontare con alcune categorie diverse da quelle dei pescatori, credo che anche questo problema meriti la sua attenzione. E immagino che l'Assessore Strada risentirà eventualmente i tecnici perché facciano un monitoraggio attento su questa tematica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Ordine del giorno 19, interrogazione dei Consiglieri Vicinelli e Sabbioni. Prego Assessore Strada.

STRADA – Sì. Allora, anche qui ci troviamo di fronte ad una presenza di un roditore che non appartiene alla fauna selvatica autoctona ma è stato importato. Anche qui sostanzialmente per portare avanti un progetto di business, perché parliamo di quello che volgarmente... cioè parliamo di nutria che viene chiamata anche castorino. A fronte di una situazione di contrazione della domanda di pelliccia di animale eccetera, quello che poteva essere un business è diventato ovviamente un flop, e da questo punto di vista c'è stata la messa in libertà di questi animali.

Situazioni che hanno creato forte disagio negli anni passati. Tant'è vero che si è reso necessario un piano di intervento e di abbattimento per, ovviamente, estirpare sostanzialmente la presenza di questo roditore. L'adozione di questo piano di intervento ha portato sostanzialmente a questa situazione che nell'arco dei quattro anni, 2000/2003, si è proceduto a un abbattimento di capi che sono sostanzialmente circa 45.000, da 8.000 del 2000 agli 11.000 del 2003, che sono diminuiti gli eventi dannosi presentati da chi appunto palesava questa situazione, si è passato dai 45 del 2000 ai 27 casi del 2003; e in definitiva vi è stata anche una verifica che tende a dire che comunque nessun intervento di cedimento strutturale delle arginature è avvenuto, quindi non sono stati prodotti degli interventi e dei guasti delle arginature dei corsi d'acqua...

Quindi, insomma, il problema esiste, esiste un piano di abbattimento ed esiste anche la volontà di incentivare questo piano di abbattimento rispetto appunto la presenza di un roditore che, se non contenuto, produrrà e produce danni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. E' sempre inevitabile.

SABBIONI – Anche il problema delle nutrie è un problema di mancato business. Di questi problemi ne abbiamo altri, numerosi. Sono tutti tentativi lodevoli, per certi versi, però sono tutti business mancati che poi producono possibili effetti negativi. Perché adesso, anche per senso di responsabilità, l'Assessore Strada ha detto: di fatto danni negli argini non se ne sono verificati. Ma qualche danno sicuramente si è

BOZZA NON CORRETTA

verificato. Perché una popolazione abbattuta di 45.000 soggetti, se ho capito bene, che in certi casi sono anche consistenti dal punto di vista della loro dimensione, non può non aver provocato qualche danno.

Io non so quante altre nutrie ci siano nel nostro territorio, perché questi censimenti ovviamente sono molto complessi, però credo che il piano di abbattimento, così come mi sembra aver ben inteso, debba continuare perché la nutria può anche – può anche – presentare dei problemi dal punto di vista sanitario. Dico può. Poi tutti ci auguriamo che non succeda assolutamente niente; però è un animale di per sé non piacevole, per quanto riguarda problemi che possono non soltanto intaccare - diciamo - il sistema degli argini ma creare anche possibili altri problemi più pericolosi.

Quindi su tutte queste tematiche occorre continuare, da parte dell'Assessorato, con la dovuta attenzione, con i necessari monitoraggi, verificando per esempio se questo è un problema che abbiamo soltanto noi. Ma non ce l'ha soltanto la Provincia di Bologna, ce l'avrà sicuramente qualche altra Provincia limitrofa, che ha i nostri stessi problemi, che adotterà sostanzialmente gli stessi tipi di cattura di questi animali, e sui quali credo che occorra fare sinergia per cercare di portare a soluzione il problema. Grazie Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Interrogazione dei Consiglieri Finotti e Sabbioni. Assessore Prantoni.

PRANTONI – Grazie Presidente. Via Nogareto, come forse qualcuno sa, è una strada comunale, per cui su questa strada non c'è una competenza precisa del settore Viabilità e Mobilità per il ripristino della viabilità. E di conseguenza non c'è una competenza, come dicevo prima, specifica. Ho comunque fatto una verifica, parlando con i Sindaci, per capire esattamente qual era lo stato della situazione e per dare l'informazione al Consiglio. Mi dicono che questo problema di dissesto si è verificato conseguentemente ad una situazione di esondazione che ha vissuto quell'area qualche anno fa. E da allora sono stati fatti alcuni interventi, alcuni interventi attraverso la Protezione Civile, per ripristinare uno stato di maggiore tranquillità.

La Protezione Civile, siccome già aveva iniziato il lavoro il Comune di Casalecchio, ha comunque stabilito che il responsabile del procedimento, quindi il titolare del finanziamento, sarebbe stato il Comune di Casalecchio, il quale sta lavorando per il ripristino della situazione. Sono già stati fatti, mi diceva il Sindaco di Sasso Marconi, alcuni interventi importanti per quanto riguarda i drenaggi; e sostanzialmente pare che ci stiamo avviando alla conclusione di questo intervento. Poi

BOZZA NON CORRETTA

io non ho fatto sopralluoghi, i nostri tecnici non hanno fatto sopralluogo, però terremo un rapporto costante con i Comuni per capire esattamente come procedono le cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Allora, chi? Consigliere Finotti.

FINOTTI – Ringrazio l'Assessore per la risposta non dovuta in funzione di quello che diceva lui. L'interrogazione era rivolta proprio sul fatto perché tante volte l'interruzione di strade anche comunali hanno delle ripercussioni su dei nodi di viabilità maggiori, come sono il discorso della Provincia. E' chiaro che la situazione della frana è una situazione preoccupante, perché le persone che abitano nel territorio vivono una situazione disagiata, dovendo intervenire, passare certe volte nel cantiere, quindi con delle problematiche che si ripercuotono un po' su tutto, allungando quei famosi tempi di percorrenza che da sempre noi stigmatizziamo perché causano anche, ovviamente, dell'inquinamento e tutto quello che c'è dietro.

Io ringrazio quindi l'Assessore per la risposta che ci ha dato; e, come ha promesso, gli chiedo che rimanga sul pezzo il più possibile, in maniera da essere anche sprone nei confronti dei vari Comuni per riattivare quella che è la viabilità ordinaria. Debbo anche dire che il fatto che non si sappia ancora con chiarezza, a parte l'esondazione, a che cosa sono dovuti questi disguidi, perché le voci che erano riportate anche su Il Resto del Carlino riguardavano eventuali lavori già posti in essere dal Comune di Casalecchio di Reno, sono comunque voci ovviamente preoccupanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie a lei. Allora, dunque il 21 non c'è risposta. L'interrogazione del Consigliere Sabbioni per avere il quadro completo delle opere viarie in corso di realizzazione e progettazione, con la sintetica indicazione dei costi e dei tempi previsti, l'Assessore ha esagerato, ha consegnato a tutti - è una battuta - ha consegnato a tutti i Consiglieri un testo scritto, oltre all'interpellante, Sabbioni, che ha la parola per dichiararsi estremamente soddisfatto. Prego, se vuole.

PRANTONI – Volevo aggiungere due brevissime considerazioni al testo che ho dato a tutti i Consiglieri e che sono, ho già espresso al Presidente della Quarta Commissione, disponibile anche ad approfondirlo in Commissione. Noi stavamo facendo un lavoro di ricognizione non ispirati dal Vicepresidente, perché ho sentito che ha detto "prendete le carte in mano e rendetevi conto di che cosa è stato fatto", proprio in questa ottica, Vicepresidente del Consiglio, proprio in questa ottica, per capire esattamente qual è lo stato dell'arte in un settore piuttosto impegnato e - devo dire - oggetto anche di grande attenzione, non soltanto da parte dell'amministrazione locale ma anche da parte di associazioni di cittadini che vedono il tema della sicurezza come un tema di grande importanza, come d'altronde lo vediamo noi.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui abbiamo fatto una ricognizione complessiva nell'Assessorato e abbiamo cercato di rappresentare in questo brevissimo documento qual è lo stato dell'arte. E ne esce un quadro che io dico estremamente rassicurante, che secondo me è poi il motivo per cui la Provincia gode di credibilità nei confronti di territori rispetto alle cose che mediamente fa. Tre dati soltanto, poi ho concluso Presidente, che sono questi: i lavori in appalto e che oggi sono in corso di realizzazione sono esattamente 39, per cui abbiamo 39 cantieri aperti, per un totale di 45 milioni e 118.000 euro. Progettazioni pronte per l'appalto, a cui stiamo lavorando, sono 14 opere, per un importo di 38 milioni e 775.000 euro. Opere in corso di realizzazione e progettazione, con la collaborazione di altri soggetti, di altri Enti, Comuni, TAV, Società Autostrade eccetera, sono circa 30 miliardi di euro.

E infine c'è una progettazione che il nostro settore progettazione sta facendo quotidianamente, per essere pronto a concorrere a finanziamenti a livello regionale e nazionale, per altri 40 milioni di euro. Quindi una mole di lavoro assai importante; e credo che questo ci servirà anche nel riflettere per quanto riguarda la predisposizione del piano degli investimenti nei prossimi anni e anche per quanto riguarda, credo, il piano di mandato di questa amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – Io debbo ringraziare l'Assessore Prantoni per il lavoro utilissimo che ha compiuto, per tutto il Consiglio provinciale, in modo tale che ogni Consigliere e anche ogni Assessore della Giunta si renda conto di che cosa c'è in cantiere. Il lavoro è talmente ben fatto, anche dal punto di vista della indicazione delle date previste per l'ultimazione dei lavori, per cui potrà servire a tutti anche per verificare che in effetti queste date siano rispettate. Cioè nel senso che noi ci aspettiamo in sostanza che poi esca un altro libretto – è solo una battuta, sia ben chiaro - in cui ci siano anche le previste date di inaugurazione.

Cioè tanta la sicurezza che i lavori finiscano nei tempi previsti, per cui di fatto nella prossima edizione ci sarà presentato dall'Assessore Prantoni anche un libretto che ci dice già il giorno dell'inaugurazione, un anno prima, per avere la sicurezza che i lavori finiscano. Questa è solo una battuta. Però, ripeto, questo è utile come strumento di conoscenza, anche per seguire le varie problematiche che a volte, io mi rendo conto, inevitabilmente succedono. Perché può succedere che l'opera venga appaltata ad una azienda che poi fallisce; può succedere che ci siano ovviamente dei problemi di carattere climatico tali per cui l'opera abbia un possibile ritardo. Però, al di là delle

BOZZA NON CORRETTA

eccezioni, queste date ovviamente debbono essere rispettate. Intanto, lo ripeto ancora, ringrazio l'Assessore Prantoni per l'attenzione importante che ci ha dedicato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La 23 non c'è risposta. Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Finotti. Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Allora, io parto da una considerazione che è contenuta nell'interpellanza, in cui si dice che l'accorpamento della caccia al turismo e allo sport provocherebbe, rispetto al passato, e il passato era che la caccia era assieme all'agricoltura, porterebbe una differenza sul piano valoriale e funzionale non di poco conto. Io vorrei dire che una materia, un ambito, una competenza, mi pare che abbiano una dignità in sé che non peggiora o non migliora a seconda della compagnia. Detto questo, su come trattare la caccia, anche in campagna elettorale, io ne ho sentite di ogni. Io ero e sono perfettamente consapevole della relazione della caccia con l'agricoltura, della relazione della caccia con il tempo libero, della relazione della caccia con l'ambiente; di sicuro ho nella mente che la caccia non sia un lavoro. Di conseguenza ho pensato che fosse opportuno collocarla lì dove l'ho collocata.

Di certo, definendo questa delega, l'ho consegnata a un Assessore di valore, che saprà attivare, come peraltro ha già iniziato a fare, la concertazione, il dialogo, l'interlocuzione con tutte le realtà, le persone e i contesti, che permetteranno all'Assessore di arrivare ai risultati migliori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Finotti.

FINOTTI – Ringrazio la Presidente per la risposta. Ovviamente, come Presidente della Provincia, ha diritto a inserire i vari argomenti negli Assessorati dove li intende lei. Devo dire che da un punto di vista mi fa un po' sorridere che viene consegnato a un Assessore di valore, perché sembra quasi sminuire gli altri Assessori che fanno parte della sua Giunta, se avessero lo stesso mandato. Però lo prendo come battuta, quindi semplicemente la riferisco in questo senso.

Devo dire che da un punto di vista strategico la sua scelta è una scelta politica sicuramente ponderata, non fatta alla leggera. Anche perché dividere l'agricoltura dalla caccia vuol dire cercare di dividere, tenere lontano una fonte di problema che potrebbe essere comune, che potrebbe fare fonte allo stesso Assessore, mentre invece in questa maniera uno va da una parte, uno dall'altra, e quindi quando si può arrivare al contrasto finale e alla – tra virgolette - guerra finale, visto che parliamo di cacciatori, probabilmente ci sono più passaggi e quindi può essere più difficile riuscire a intervenire sull'argomento.

BOZZA NON CORRETTA

Bisogna però dire, Presidente, che c'è una problematica di fondo; ed è una problematica che noi abbiamo sollevato un attimo con la mozione di oggi eccetera. La problematica di fondo è in funzione del fatto che lei, come lo statuto le consente, non ha ancora presentato quello che è il programma di mandato. Fino a quando non ci sarà la presentazione di questo programma di mandato noi non abbiamo neanche la possibilità di sapere quelle che sono realmente le sue intenzioni, per quello che riguarda il discorso della caccia, per quello che riguarda il discorso dell'agricoltura e della caccia al tempo stesso.

Quindi io prendo la sua risposta ovviamente per quella che è; nel senso che sono conscio dei suoi poteri, quindi ovviamente li accetto. La considero una scelta diplomatica per allontanare un problema che secondo me è esistente e aumenterà col tempo, perché sicuramente quelli che sono i contrasti fra l'agricoltura e la caccia in questo momento sul territorio stanno aumentando, invece che diminuire. Però al tempo stesso la invito, proprio per evitare che ci sia questa continua domanda su quelle che saranno realmente le intenzioni da lei, di portare avanti come programma, di potere venire il prima possibile dentro questo Consiglio per renderci edotti del suo mandato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Guidotti, cosa voleva?

GUIDOTTI – Interrogante anch'io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Distinguo. No, non mi risulta.

GUIDOTTI – Non le risulta?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Però potrebbe esserci un errore. Non mi risulta.

GUIDOTTI – E' lo stesso. Erano già preoccupati i miei Colleghi di Gruppo perché, essendo notoriamente io a favore dei leprotti e dei passerii e assolutamente contrario ai cacciatori, loro temono i miei interventi sulla caccia. Credevo di essere interrogante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Però, con questa minaccia, si sa già cosa farà in futuro, quindi è sufficiente. La ringrazio molto. Allora passiamo all'interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Finotti. Assessore Prantoni.

PRANTONI – Il tema della sicurezza, come sicuramente il Consiglio sa, è uno degli elementi che ha contraddistinto l'opera di questo settore. Anche perché noi abbiamo aderito al piano nazionale di sicurezza stradale, che indica come obiettivo la riduzione dell'incidentalità del 50 per cento da qui al 2010, quindi una sfida importante che deve vederci impegnati. E numerose sono state le attività che abbiamo messo in

BOZZA NON CORRETTA

campo, i progetti che sono stati messi in campo in questi anni, proprio per andare verso una riduzione degli incidenti stradali e andare a creare situazioni di maggiore sicurezza nelle strade.

Nella Provincia di Bologna i dati che riguardano il 2002 ci dicono che ogni giorno ci sono 20 incidenti in questa Provincia, 14 feriti e mediamente ogni tre giorni muore un cittadino. Di questi incidenti, il 14,6 per cento riguardano i pedoni, riguardano l'utenza debole, ciclisti e pedoni; che è un dato più basso rispetto al dato nazionale, che invece si attesta sul 2002 al 17,6 per cento. Questo significa che noi abbiamo molto lavoro da fare proprio per quello che riguarda la cosiddetta viabilità minore e per quello che riguarda quindi le piste ciclabili e le piste pedonali.

E abbiamo, siccome mi pare che nell'interpellanza ci si chiede anche quali sono i progetti che sono in corso, abbiamo alcuni progetti che riguardano tre filoni di iniziativa. Da una parte interventi strutturali sulle strade comunali e sulle strade provinciali per avere percorsi in sicurezza per i pedoni e i ciclisti. Dall'altra parte il grande tema dell'educazione stradale, che stiamo portando avanti molto intensamente con le scuole, ma non solo, perché abbiamo fatto tutta una serie di interventi con gli over 65, con gli extracomunitari, con tanti soggetti diciamo, quelli più deboli, delle nostre comunità; e l'altro elemento che ci impegna è un costante monitoraggio della situazione incidentale. Abbiamo un osservatorio che tiene monitorato costantemente gli incidenti e il luogo dove gli incidenti avvengono, per potere capire anche quali interventi potere fare.

Quindi dicevo, per venire alla seconda parte della interrogazione, che sulla viabilità minore in questi anni abbiamo lavorato molto; e abbiamo lavorato molto cercando di svolgere un ruolo che era quello di coordinamento, di stimolo, di progettazione e anche di cofinanziamento nei confronti dei Comuni e nei confronti di altri soggetti, che possono essere consorzi, associazioni, società sportive, che possono, vogliono o hanno o sono intervenuti su questo settore in questi anni. E devo dire che noi abbiamo intenzione, se il Consiglio sarà d'accordo, di operare ancora maggiormente su questo settore; perché riteniamo che sia necessaria una maglia, una rete forte, visibile, condivisa e conosciuta che possa essere non soltanto utilizzata per fare la scampagnata la domenica ma che possa essere anche alternativa all'uso quotidiano dei mezzi meccanici.

Per cui su questo - dicevo - noi continueremo a lavorare; e abbiamo lavorato cercando di fare questo coordinamento. E oggi abbiamo un quadro chiaro complessivo di quello che è avvenuto in questi anni nel territorio della Provincia di Bologna. Due

BOZZA NON CORRETTA

dati soltanto. Oggi ci sono esistenti nella Provincia di Bologna percorsi ciclopedonali in sede propria per 213 chilometri, ci sono progetti, proposte da parte dei Comuni e da parte della Provincia per altri 205 chilometri. Ci sono percorsi su strada a percorrenza privilegiata ciclabile, 20 chilometri abbiamo oggi; e ci sono progetti per altri 103 chilometri nei prossimi anni. Ci sono, abbiamo oggi 137 chilometri di percorsi su lungo fiume o su canali e ci sono 174 chilometri in progetto per i prossimi anni. Poi ci sono altre proposte e altri progetti, devo dire molto interni alle amministrazioni locali, che portano il patrimonio di questi percorsi ciclopedonali da 370, che sono complessivamente quelli di oggi, a 1.128.

E' chiaro che c'è sempre il tema delle risorse, un grande sforzo a trovare risorse per fare queste cose; per cui non è detto che riusciremo, che si riuscirà a realizzarli tutti, ma l'impegno c'è. Io ho qui anche una cartina, una mappa che sintetizza tutte le notizie che ho dato adesso al Consiglio, che eventualmente consegnerei al Vicepresidente, visto che lui è sottoscrittore di questa interpellanza, e che ne faccia l'uso che ritiene più doveroso, consapevole che cambia molto spesso, perché le cose vanno avanti rapidamente in questa Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – L'Assessore Prantoni ci stupisce con gli effetti speciali oggi: non solo il libretto ma anche la cartina. Ci permetterà l'Assessore Prantoni poi di esaminarla, cercando di far sì che i dati che sono stati forniti diligentemente non portino a dei percorsi che siano superiori al chilometraggio delle strade provinciali, che l'Assessore Prantoni sa benissimo di essere 1.400 chilometri, perché ha detto di averne già percorsi mille. Io non so se in macchina o a piedi, perché l'Assessore Prantoni è anche un atleta, però questo gli fa onore, di avere già percorso mille chilometri di strade provinciali per rendersi conto di qual è lo stato dell'importante reticolo viario di questa Provincia, che è un reticolo viario che tutti sappiamo essere molto significativo dal punto di vista del chilometraggio e anche dal punto di vista della qualità; non della qualità delle strade, perché anche quella c'è, della qualità dei collegamenti, avendo assunto la Provincia anche una serie di strade statali.

Sul tema delle piste ciclabili, io credo che bisognerà un momentino verificare da parte degli interroganti questa carta, capire un po' i percorsi, per vedere che cosa realmente c'è di vivibile in questi percorsi. Perché evidentemente il problema della Provincia è diverso dal problema di un Comune, dove alcuni percorsi ciclabili sono annunciati, sono anche in qualche modo realizzati ma sono scarsamente vivibili. Tant'è, per esempio, che io vedo spesso, anche in Comune di Bologna, che alcuni marciapiedi

BOZZA NON CORRETTA

sono diventati delle piste ciclabili; e a quel punto il problema della sicurezza, che ci stiamo ponendo, diventa un problema più complesso e anche di insicurezza. Perché, se le biciclette girano dove debbono girare i pedoni, naturalmente nascono dei problemi.

Mi fermo qua, per dire soltanto che c'è ovviamente attenzione anche da parte di chi parla e anche ovviamente - immagino - da parte di tutti i Colleghi di minoranza e più in generale del Consiglio sul problema della sicurezza stradale, che è un problema che tocca purtroppo anche la nostra realtà provinciale, che ha ancora alcuni nodi pericolosi dal punto di vista della sicurezza stradale, sui quali occorre il massimo di attenzione e occorrerebbe, se avessimo un corpo di Polizia provinciale un pochino più consistente, mettere in campo anche il corpo di Polizia provinciale.

Questa è una cosa che io ho ripetuto per lunghi anni, sulla quale ho avuto scarsissima attenzione; la ripropongo, rendendomi conto che le risorse dell'Ente sono modeste, che però una certa attenzione verso competenze, che peraltro potrebbero essere acquisite anche per legge per il corpo di Polizia provinciale, in materia di attenzione ad alcuni snodi particolari del territorio, per quanto riguarda la sicurezza, sia un tema che noi portiamo. Mentre la Presidente Draghetti e la sua Giunta stanno scrivendo il programma di mandato, lo poniamo già fin d'ora come un tema all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Saltiamo il 26, 27 e 28. Passiamo alla 29, interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Vicinelli. Risponde l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI – Abbiamo raccolto, l'Assessorato era già da giugno che monitorava il fenomeno dell'abbandono degli animali da affezione, mi riferisco naturalmente in particolare ai cani perché, come probabilmente è noto, non ci sono molti strumenti né condizioni per valutare il fenomeno relativamente ai gatti o ai furetti, perché non ci sono dati dai possessori di furetti, i gatti – voi sapete - sono ospitati in oasi feline e godono di uno stato di semi libertà. Dicevo che avevamo avviato un monitoraggio, l'Assessorato aveva già avviato un monitoraggio da giugno, quindi il periodo preso in considerazione è quello dell'estate, che notoriamente è il periodo nel quale si intensificano i fenomeni dell'abbandono dei cani, e naturalmente l'abbiamo aggiornato al 3 settembre, quindi direi che abbiamo un quadro della situazione di ciò che è successo quest'estate, attraverso un sondaggio telefonico e un rapporto con tutti i canili della Provincia di Bologna. Solamente da due non ci sono pervenuti i dati; qualche difficoltà. Uno è di nuovissima apertura, è quello intercomunale di Savena e di Loiano, che non ha ovviamente quindi ancora dati.

BOZZA NON CORRETTA

Direi che il fenomeno, per quanto ovviamente io darò dei dati assoluti, voi sapete che siamo tra i pochissimi a fare questo tipo di monitoraggio; mi sono informato in tutta Italia, sono pochissime le Province che fanno questo tipo di monitoraggio. Il numero è un numero assoluto, che non è comparabile quindi con il resto d'Italia. Ma darei che appare che il numero degli animali abbandonati è stabile, sostanzialmente, rispetto all'anno scorso, in cinque canili, in diminuzione per tre canili, in aumento per due. Sono 102 i cani abbandonati nel periodo da giugno agli inizi di settembre e circa 7,5 per cento sui posti dei canili, diciamo così. I posti dei canili, lo do come informazione al Consiglio, sono circa 1.370 nella Provincia di Bologna, quindi è un numero consistente. E sono appunto circa 100 i cani abbandonati durante l'estate. Quindi questo è un po' il dato.

Tenete conto, poi, se interessante, Consigliere, credo di poter fornire anche la tabella che riporta, credo che possa essere di qualche interesse, appunto, i posti e gli abbandoni. Direi che sostanzialmente è tendenzialmente stabile o addirittura in diminuzione rispetto all'anno scorso; l'aumento è soprattutto sui cuccioli, per evidente motivi, probabilmente, che vengono abbandonati proprio davanti al canile, neanche tanto in giro. Quindi vengono immediatamente presi dal canile e portati dentro. Questo per quanto riguarda i dati. Tenendo conto che al 2001, un altro dato che può essere di qualche interesse, giusto per inquadrare il fenomeno, è che la popolazione canina residente nella Provincia di Bologna al 2001 era di 75.000 cani, su 921.000 persone, quindi un rapporto di un cane ogni undici persone, probabilmente, circa, più o meno.

Aggiungo soltanto che è intenzione di questo Assessorato effettuare un monitoraggio periodico della presenza di questi animali, uscendo un po', insomma, dall'artigianale, da un monitoraggio artigianale. Stiamo progettando un programma che dovrebbe andare sul web per animali smarriti e ritrovati e per la richiesta di adozioni. Credo che possa essere di notevole interesse, perché sarà collegato anche a un analogo programma di gestione dei canali; ed è un programma che andrà su Internet e quindi potrà monitorare costantemente questo fenomeno in maniera trasparente, in maniera che tutti quanti possono andare e vedere in maniera continua e anche appunto affidare o prendere in adozione un animale.

BOZZA NON CORRETTA

Infine, dicevo che queste iniziative si affiancano un po' alla attività della banca dati dei Microchip, che ha come obiettivo, come ben sapete, quello di rintracciare il legittimo proprietario. E' già sul sito della Provincia di Bologna, è gestito dalla Provincia di Bologna. Chiunque lo ritrova, mettendo il numero del microchip, può risalire al Comune di appartenenza, non alla persona, perché deve essere protetta dalla privacy, ovviamente, il possessore dell'animale, ma al Comune si può risalire, attraverso l'immissione del microchip, il Comune poi, ovviamente, ha nell'anagrafe canina il corrispettivo proprietario del cane, ovviamente.

Finale, veramente, lo dico perché credo che anche questo possa essere di interesse. Come intenzione dell'Assessorato è appunto di operare, anche in applicazione alla legge, come veniva ricordato giustamente nell'interrogazione, nell'interpellanza, per favorire appunto un corretto rapporto tra uomo e animale e agire attraverso l'abbandono. E' nostra intenzione presentare verso ottobre, in Commissione, chiederò al Presidente della Commissione, un pacchetto di progetti proprio su questo tema, che vanno in due direzioni sostanzialmente, almeno per quanto ci stiamo ragionando adesso, azioni volte a favorire la scelta appunto dell'adozione e dell'affido di cani; e anche, invece, delle azioni che riguardano insegnanti e alunni proprio nelle scuole per suscitare una cultura stretta del rapporto tra bambini e animali e per quanto riguarda appunto una maggiore consapevolezza, una diffusione della cultura del rapporto con l'animale, dell'importanza che ha una volta che si decide di tenerlo, di non abbandonarlo in giro. Quindi è un pacchetto di progetto che intenderemmo presentare in Commissione provinciale al più presto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – Ringrazio l'Assessore Barigazzi per la mole di dati che ha fornito, che sono dati ovviamente di un certo interesse; anche perché nella nostra realtà il problema dei cani è molto sentito. Noi siamo in una realtà in cui ci sono molti anziani, quindi gli animali di affezione sono un fatto significativo, sul quale anche una pubblica amministrazione occorre che abbia il massimo di attenzione. Basta girare per strada e ciascuno di noi si rende conto della amore verso il cane che hanno molte persone anziane. Io mi aspettavo, anche se 102 casi di per sé sembrano non tantissimi, che con la approvazione della nuova legge ci fosse stato un abbattimento molto più forte relativamente agli abbandoni. Così non è stato; perché sostanzialmente c'è un dato che rispecchia quello dell'anno precedente.

L'altra cosa sulla quale credo che da parte dell'Assessorato bisognerebbe vedere un po' di indagare, in qualche modo, è il problema degli cani anagrafati. Qui si è detto:

BOZZA NON CORRETTA

ci sono 75.000 cani anagrafati, se ho capito bene, cioè che in sostanza risultano all'anagrafe canina. Ma quanti sono i cani, e penso siano numerosi, che non sono stati sottoposti, in sostanza, alla registrazione obbligatoria? Ecco, io credo che su questo un minimo di attenzione dovremmo porcelo, per capire quanti cani ulteriormente, rispetto a quelli che sono censiti, esistono sul territorio. Anche perché, siccome vedo che c'è una giusta attenzione, anche perché ci sono delle leggi in materia, da parte dell'Assessorato, credo che bisognerà cercare di coprire un po' tutte le problematiche che in sostanza hanno ancora qualche lato oscuro dal punto di vista della nostra conoscenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora direi, visto anche i tempi, di interrompere le interrogazioni e passare all'ordine del giorno 41. Ha la parola l'Assessore Venturi.

VENTURI – E' volontà della Giunta attivare e rendere operativo nel più breve tempo possibile il comitato tecnico scientifico previsto appunto dalla delibera consiliare del marzo 2004 e dalle intese anche interistituzionali intercorse. In questo senso, dall'insediamento ad oggi, così come già riferito in sede di Commissione consiliare di venerdì 3 ottobre, ci siamo mossi confermando questa volontà a tutti gli interlocutori in occasione dei numerosi incontri con i Sindaci dei Comuni interessati, con il Comune di Bologna, con la Regione, con i comitati dei cittadini e con il Ministero competente, che abbiamo appunto tenuto in questi giorni, per riprendere appunto il percorso che porti alla migliore soluzione possibile per il problema della mobilità sul nodo bolognese.

Questo è sostanzialmente l'oggetto del lavoro che il tavolo dovrà compiere, a partire dal lavoro istruttorio importante già svolto nei mesi passati, esaminando le questioni che ci sono sul tappeto, con l'obiettivo di giungere a un progetto condiviso e funzionale ai bisogni della nostra area territoriale. La necessità, questo è un altro importante e significativo elemento di novità, di non pregiudicare la disponibilità dei finanziamenti, anche la programmazione degli impegni già definiti, però, pone al lavoro del comitato un termine temporale preciso, che è l'oggetto della delibera che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio provinciale di questa sera e che abbiamo già sottoposto in precedenza all'attenzione della Commissione consiliare competente di venerdì, appunto, 3 settembre.

La modifica è quella inserita nel dispositivo di delibera; e cioè rilasciare appunto un parere di indirizzo entro il 31 ottobre 2004. In modo che, appunto, gli orientamenti assunti in quella sede possano diventare oggetto della proposta che la Provincia si è impegnata a presentare al Ministero competente quanto prima.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Prima di dare la parola ai Consiglieri, un ulteriore aggiornamento sulle due ragazze rapite. Una è Simona Pari ed è originaria di Rimini ma da tanti anni è residente a Bologna; tra l'altro partecipa a un progetto proprio legato alla nostra città, sostenuto dal mondo cooperativo bolognese. Chi chiede la parola sull'ordine del giorno? Dichiarazioni di voto? Chiedo scusa, sulla delibera. Chiedo scusa. Consigliere Vigarani, dichiarazione di voto o intervento? Intervento, benissimo. Consigliere Vigarani.

VIGARANI – Io volevo fare un breve intervento per complimentarmi per il lavoro svolto dell'Assessore Venturi su questo tema particolarmente delicato; e condividere le conclusioni alle quali i lavori della Commissione sono pervenuti, proprio perché partono in qualche modo dal punto di vista più condiviso possibile, cioè dalla attenzione particolare all'individuazione della soluzione migliore del nodo bolognese. Quindi il comitato tecnico, che si insedierà nei due mesi che avrà di fronte, avrà, partendo dal lavoro svolto in Provincia, avrà ovviamente l'opportunità di valutare le altre proposte che evidentemente sono scese in campo.

Io penso che questo sia un punto condiviso; e quindi direi che esprimo, anche se questo è un intervento, già una mia dichiarazione di voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Govoni.

GOVONI – Voglio assicurare al Consigliere Spina che sarò piuttosto rapido nel mio intervento. Gentile, anzi, egregio Presidente del Consiglio, gentile Presidente della Provincia, Colleghi Consiglieri, noi abbiamo affrontato e letto molto attentamente questo partito di delibera nel corso della Commissione scorsa e dobbiamo dire che l'integrazione apportata nella parte motiva della delibera rafforza la nostra contrarietà a tale provvedimento. Perché, se è vero che il criterio della urgenza e della strategicità dell'opera avevano portato nel marzo scorso alla individuazione dei criteri fissati in un regolamento e alla sostanziale costituzione di questo comitato tecnico scientifico, proprio perché l'orizzonte temporale che avevano a disposizione gli esperti per approfondire tutte le soluzioni doveva essere di otto mesi, è chiaro che, se questi due presupposti, urgenza e strategicità, c'erano allora, avrebbero dovuto, a quel tempo, motivare una accelerazione all'insediamento, al funzionamento di quel comitato che purtroppo non c'è stato.

E quindi oggi c'è la strategicità, sicuro, il passante nord è un'opera fondamentale, stabilita dal Governo stesso all'interno del DPF, condivisa naturalmente da tutti gli Enti, da tutte le autorità istituzionali della Regione e del nostro territorio, ma per quanto riguarda la Provincia di Bologna oggi ha assunto i criteri della emergenza. Perché

BOZZA NON CORRETTA

questo comitato tecnico scientifico deve esprimere un proprio parere con nemmeno due mesi di orizzonte temporale. Anzi, peggio, con un termine ultimo già fissato, ma con un termine di inizio dei lavori ancora indefinito, che lo stiamo in qualche modo varando oggi pomeriggio. Il perché di tutto ciò è più che evidente. C'è una motivazione politica, che in questa sede va ribadita. Si è necessariamente dovuta mettere la sordina, ed era una sordina elettorale, quindi aveva delle precise esigenze di tipo elettoralistico, nel corso della campagna elettorale, perché il tema, il problema del passante nord era un tema e un problema che avrebbe avuto, se affrontato anche con la istituzione, la funzionalità piena del comitato tecnico scientifico, degli effetti tendenzialmente impattanti sulla coesione della coalizione del centro sinistra, che si presentava in qualche modo con questa apparente unitarietà programmatica, politica, di condivisione di scelte al vaglio degli elettori.

Era una esigenza; lo si è visto, lo si è visto dopo. Lo si è visto dopo perché togliere dal dibattito elettorale quel tema, quel problema, ha fatto sì che la protesta dei comitati, la protesta degli amministratori della Provincia per alcuni mesi si attenuasse, per poi riprendere puntuale appena il tema problema si è ripresentato, cioè quest'estate; e l'abbiamo visto immediatamente dalle reazioni, bisogna vedere poi quanto convinte o quanto di opportunità, di alcune forze politiche che compongono la maggioranza che governa la Provincia.

E' di questi giorni il dibattito su tutti i giornali che ha visto i Consiglieri, i Verdi, i Consiglieri di Rifondazione Comunista dichiararsi apertamente contrari rispetto alla soluzione del passante nord come tracciato autostradale, sul quale la Provincia naturalmente intende blindare la propria decisione. Ed è per questo che noi ci saremmo aspettati in Commissione, probabilmente qualche giorno di approfondimento avrà portato consiglio, a un voto contrario rispetto alla individuazione di una nuova data da consegnare al comitato tecnico scientifico per la presentazione del proprio parere. Perché, delle due l'una, o si è contrari, fermamente contrari, a un metodo dilatorio, di sordina, rispetto a un problema così sentito, che ha portato in una situazione di emergenza a varare questo comitato tecnico scientifico, e allora, coerentemente con quanto si è dichiarato, coerentemente con le posizioni politiche assunte, si deve votare contro a questa che è una presa in giro.

E' rituale; significa semplicemente né più né meno che varare un organismo che non potrà fare altro che auto certificare o certificare decisioni già prese, già ratificate; quindi che avrà compiti meramente notarili. Perché io consegno all'aula questa domanda: qualora il parere di indirizzo dovesse essere negativo rispetto alla fattibilità

BOZZA NON CORRETTA

delle soluzioni individuate, cosa ci troveremmo a fare, cosa si troverebbe a fare la Provincia? Non è una domanda retorica. Perché delle due l'una: o abbiamo dei tecnici, degli esperti consenzienti, che finiranno per notificare e certificare qualsiasi studio di fattibilità gli verrà consegnato, dati i tempi, oppure, se realmente c'è qualche professionista, qualche esperto serio, il tempo non sarà mai sufficiente per una valutazione tecnico scientifica puntuale e – come dire - terza rispetto a qualsiasi tipo di condizionamento.

Ed è per questo che avallare la presenza di tecnici all'interno di un comitato siffatto significa né più né meno che dare una patente di legittimità a un organismo che è ormai, e – ripeto - non per demeriti o colpe del comitato stesso ma per demeriti di chi questo comitato l'ha voluto per poi congelarlo, dare una patente di legittimità a una scelta, a soluzioni che sono già state precotte, che sono già state adottate, che sono già state in qualche modo soppesate e che hanno bisogno semplicemente, per una spendibilità pubblica, per una loro metabolizzazione da parte dell'opinione pubblica, da parte dell'elettorato che è ancora attento, stanno finendo i tempi della luna di miele nei confronti della Giunta Cofferati, nei confronti della Giunta Draghetti, c'è bisogno di dare ancora l'ultima parvenza di democraticità e di partecipazione; questo famoso slogan, "l'importante è partecipare", venite in queste assemblee, ognuno porterà il proprio contributo, tanto – voglio dire – le decisioni sono già state prese, i metodi sono già stati individuati, le scelte sono già state fatte e adottate.

Beh, noi a questa liturgia, a questo rituale, a questa liturgia della parola non intendiamo dare il nostro assenso, il nostro avvallo. Ed è per questo che abbiamo deciso, poi verrà comunicato ufficialmente in sede di dichiarazione di voto, di ritirare l'esperto da noi nominato, quantomeno individuato nel corso del passato mandato, e di prendere le distanze da questa scelta assolutamente notarile e per noi destituita di qualsiasi fondamento non solo tecnico scientifico ma anche di rilevanza politica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ha la parola il Consigliere Spina.

SPINA – Bene. Le considerazioni del Consigliere Govoni sono sicuramente dense e degne di alcune valutazioni, che non faccio però direttamente rispondendo a lui ma faccio relativamente a un ragionamento che è quello che ci ha portato in sede di Commissione a condividere la scelta del varo del comitato tecnico scientifico, così come oggi ci viene proposto. Ci rendiamo conto, come Partito della Rifondazione Comunista, ma anche facendo tesoro di una discussione che abbiamo condiviso all'interno della coalizione, di un dato di urgenza e difficoltà determinato dall'indicazione che il Ministero ha dato quando ha fornito la data del 31 ottobre come

BOZZA NON CORRETTA

termine entro il quale fare pervenire i progetti o il progetto riguardo alla soluzione della questione che noi definiamo il nodo autostradale tangenziale e comunque di traffico bolognese.

Sottolineo questo perché nella stessa indicazione che fin qui ci è pervenuta da parte del Ministero non c'è l'assunzione del passante nord come soluzione al problema del nodo che appunto richiama. Ora, in Commissione, e stasera in Consiglio, ci troviamo a votare sulla questione dirimente, senz'altro importante, dei tempi. Voglio richiamare quanto detto e sostenuto giustamente nei lavori della Commissione dall'Assessore Venturi; e cioè la questione è legata appunto ai tempi. Dobbiamo evidentemente avere un passaggio che riguarda il merito della nostra discussione, anche all'interno del Consiglio provinciale. Non cambiamo rispetto a questo il nostro atteggiamento.

Voglio ricordare al Consigliere Govoni, ma a tutti i Colleghi, che in sede di accordi elettorali, di coalizione, la questione cosiddetta del passante nord, ma più in generale del nodo di traffico bolognese, non rientrava all'interno di questi accordi. Rispetto a questo manteniamo la posizione che abbiamo espresso con forza anche nei giorni scorsi. Non pretendiamo di avere la soluzione migliore. Vogliamo che all'interno del comitato tecnico scientifico si possa discutere di quelli che sono gli elementi in campo, i progetti in campo. Ricordo che non c'è, appunto, soltanto quello del passante nord; l'abbiamo richiamato anche nelle dichiarazioni alla stampa che abbiamo dato in questi ultimi giorni.

Questo è il motivo per cui votiamo a favore della delibera relativa alla indicazione dei tempi del comitato tecnico scientifico. Rimane ferma la posizione che abbiamo espresso rispetto a una nostra valutazione che riguarda appunto la soluzione passante nord. Crediamo che il lavoro da noi svolto sia soltanto un piccolo frammento di quello che ancora ci aspetta. Sappiamo che la questione dei tempi è una questione stringente. Pongo a voi tutti una domanda che è la stessa che ho posto a chi, attraverso la stampa, chiedeva conto delle risposte che noi avevamo dato in sede di discussione sulla costituzione del comitato tecnico scientifico.

E' vero, pensiamo di potere dare una risposta, lo speriamo ovviamente; i tecnici che abbiamo indicato sono lì - credo - per fare questo tipo di lavoro, almeno questa è l'intenzione con la quale li abbiamo chiamati a collaborare al lavoro, non oggi ma quando venne deliberato di istituire il comitato tecnico scientifico. Se tra due mesi avessimo come soluzione indicata in termini di indirizzo una soluzione diversa da quella del passante nord, e per noi questo sarebbe un risultato evidentemente, non c'è

BOZZA NON CORRETTA

nulla da nascondere rispetto a questo, anche rispetto ai Colleghi della coalizione, se avessimo una indicazione positiva, anziché tra due mesi, tra tre mesi, quattro mesi, certamente avremmo strappato il brillante risultato di avere come opzione quella che noi oggi riteniamo la migliore, ma non avremmo alcun accesso, in questo caso, ai finanziamenti che oggi il Ministero sembra promettere all'interno... indicandoli all'interno del DPF.

Ecco, io credo che questa contraddizione non sarebbe perdonata e sarebbe, anzi, ulteriormente sottolineata proprio da quei cittadini e da quelle associazioni che sono stati protagonisti fino ad oggi della battaglia per la migliore soluzione rispetto al problema del nodo bolognese del traffico. Con questo motiviamo il voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI – Signor Presidente, io vorrei ritornare all'oggetto della delibera, anche perché è di per sé una delibera abbastanza semplice, però che sollecita, vedo che si stanno già facendo le prove generali di un dibattito sul passante nord o comunque lo si voglia depositare questo passante. Mi scappa soltanto una... e dico che non voglio fare le premesse di questo, perché credo che avremo altre occasioni più specifiche per parlare di questo problema. Mi viene solo una battuta, anche perché a seguito... l'avevo già letto nelle dichiarazioni... ma della precisazione che il Collega Spina ha fatto poc'anzi, per cui il passante nord, o comunque lo si voglia chiamare, non fa parte degli accordi di programma di questa amministrazione. Mi è venuto spontaneo domandarmi su che cosa vi siete accordati, perché di fatto credo che questo sostanzialmente sia non dico buona parte dei problemi che questa amministrazione deve incontrare però sostanzialmente è gran parte dei temi in dibattito attualmente.

Tant'è che, nelle more della presentazione del programma di mandato, l'Assessore Venturi sta lavorando... adesso, bene o male, questa è una opinione che andremo a dire, però certamente molto, assieme all'Assessore Zamboni, su un tema specifico che è quello di questo passante, ovunque esso possa venire collocato. E impariamo che questo non fa parte degli accordi di programma e quindi immagino non possa nemmeno fare parte del programma di mandato; perché, se esiste una logica, il programma di mandato deriva dal programma politico, sul quale il Presidente ha avuto... la Presidente, mi scusi, c'è un po' di confusione in queste, confusione di... tu sei il Presidente, lei è la Presidente. Mi sembra che sia difficile trovare... Comunque, dicevo, è un breve inciso che dedico a un dibattito che ritengo ci sarà più ampio sul tema.

BOZZA NON CORRETTA

La delibera che noi andiamo a votare è mera modifica al regolamento, che se non fosse legata a una problematica così complessa, ripeto, tanto complessa che però è estranea al programma di mandato e al programma elettorale... io poi mi fido dei suoi sostenitori, non sono persona che possa entrare nel merito della vostra maggioranza; ho già avuto un suo rimbrotto sulla stampa, quindi non mi azzardo più oltre. Io credo che sarebbe cosa di poco conto, sarebbe cosa di poco conto se uno andasse a leggere l'oggetto. Se non fosse che significa alcune cose che il Collega Govoni prima ha abbastanza evidenziato. Cioè noi avevamo, a seguito di una lunga nottata, passata da molti Consiglieri in quest'aula, arrivati a una sorta di condivisione complessiva del tema costruendo questo comitato scientifico che doveva aiutare, contribuire a realizzare il progetto migliore o a sottolineare la migliore, la meno peggio tra tutte le iniziative o la più utile che si riuscisse a costruire.

Di fatto tutto questo prevedeva entro il mese di marzo 2004 l'insediamento di questo comitato scientifico, con un periodo di otto mesi di lavoro. E se la matematica non è una opinione, di fatto prevedeva per tutto il mese di novembre 2004 che si potesse lavorare. Noi, di fatto, come Gruppo di Alleanza Nazionale, ma anche il Gruppo di Forza Italia, immagino che le altre forze politiche abbiano fatto analoga cosa, avevamo dato il nostro contributo, cioè il nominativo che ci veniva richiesto, per la costruzione di questo comitato; tant'è che l'Assessore Venturi ci ha inviato una lettera in cui ci si dice: poiché ce l'avete indicato, poiché è cambiato il mandato, confermate questo nome, vista l'imminente costituzione formale di detto comitato?

Abbiamo certificato, per firma dell'Assessore competente, che un atto consiliare che prevedeva la costituzione di un comitato, che era stato già sostanzialmente costituito con la presentazione dei nomi, non è stato formalmente costituito, come dice l'Assessore, e che in funzione di questa logica noi non abbiamo più otto mesi di tempo ma ne abbiamo, nella migliore delle ipotesi, due o, visto che poi il tempo fugge, un mese e mezzo, un mese e dieci giorni, un mese e venti giorni. Allora, lo dicevo già in Commissione, ci sono due interessi divergenti: ce n'è uno, la accelerazione dei tempi, perché non si può oltre procrastinare comunque una decisione per una soluzione di un tema che, al di là di quella che sarà la soluzione che verrà proposta, deve essere affrontata e risolta, perché c'è un problema complessivo di viabilità e di traffico che pesa sulla Provincia di Bologna; però c'è anche il tema che non può essere un comitato tecnico scientifico messo nelle condizioni di validare dei progetti altrui con il solo compito, poi, di certificare – lo diceva il Collega Govoni – scelte fatte altrove, se non altre perché non ci sono i tempi tecnici per validare altre scelte o per fare proposte

BOZZA NON CORRETTA

alternative. Perché se era stato detto che c'era necessità di circa sette/otto mesi di tempo, allora, per potere realizzare questa opera di validazione tecnico scientifica, non si vede poiché oggi le stesse persone, o persone analoghe, riescono a validare in tempi assai più brevi e assai più ridotti, il 20 o il 25 per cento del tempo che era previsto a suo tempo, una stessa operazione quando gli uffici, giustamente, sono andati avanti nel tempo e hanno già predisposto una progettazione analoga.

Quindi non è per non capire il tema, che di fatto - direi - era la votazione di questo... se non ci fosse tutto questo retroterra politico, retroterra di praticabilità politica dell'atto, sarebbe un atto, mero atto formale, modificare una data che non è stata possibile rispettare. Però questo atto, dovuto su questo atto, diventa un atto fortemente politico proprio in funzione del dibattito che sta continuando e si sta vivacizzando anche all'interno della stessa maggioranza, al di là del confronto maggioranza/minoranza, su questo tema che è un tema importante.

Quindi io credo che, proprio per rispetto delle logiche che avevano preconstituito la nostra proposta condivisione di partecipare a questo comitato tecnico scientifico per costruire insieme un percorso possibile, visto che oggi riteniamo che questo percorso possibile non sia più possibile, proprio per i tempi limitati che ci sono dati, e anche per quella - e questa è una interpretazione politica valida per quello che può essere valida - interpretazione che noi diamo del ritardo dei tempi di costituzione di questo comitato tecnico scientifico, che ci sia anche una volontà di svilire un po', di limitare la competenza e la possibilità di intervento di questo comitato tecnico scientifico, noi non parteciperemo più a questo comitato, quindi non rinnoveremo né modificheremo l'indicazione della persona componente di questo comitato e quindi esprimeremo un voto contrario a questo partito di delibera, che ovviamente va al di là dell'oggetto specifico, per cominciare a interessare la metodologia con cui questa amministrazione e anche l'amministrazione precedente ha voluto trattare questa partita, che è assai complessa e forse merita una maggiore attenzione, una maggiore condivisione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri? Assessore, desidera replicare? Sì.

VENTURI – Sì, molto brevemente, per restare al punto posto all'attenzione del Consiglio provinciale di questa sera. Innanzitutto prendiamo atto che le forze di minoranza non intendono partecipare alla discussione, al confronto, all'approfondimento sulla risoluzione di un nodo importante come quello cosiddetto autostradale tangenziale di Bologna; e quindi più complessivamente al ridisegno del

BOZZA NON CORRETTA

sistema infrastrutturale della nostra Provincia, al di là delle discussioni e delle questioni che sono state sottoposte all'attenzione della nostra discussione qui questa sera.

L'obiettivo del comitato, lo voglio ribadire, l'ho detto all'inizio, è quello di giungere ad un progetto condiviso e funzionale ai bisogni della nostra area territoriale, che rappresenti la migliore soluzione possibile per il problema della mobilità sul nodo bolognese. Siamo impegnati, e lo faremo già dalla settimana prossima, ad insediare immediatamente il comitato tecnico scientifico. Crediamo infine, così come abbiamo detto ed affermato in sede di Commissione consiliare, che vista la strategicità del tema che ci sta di fronte, non c'è un problema di quantità di tempo di lavoro del comitato ma più complessivamente e precisamente un problema di qualità del lavoro che noi chiediamo al comitato tecnico scientifico di sviluppare nei prossimi due mesi di attività.

Per questo prendiamo atto di questa posizione espressa dalle forze di minoranza, così come dicevo all'inizio, e anche positivamente prendiamo atto delle dichiarazioni di voto e delle considerazioni che si sono sviluppate durante il dibattito di questa sera. E quindi ci impegniamo già dai prossimi giorni a fare seguire alle parole i fatti.

MicroPRESIDENTE D PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Lo so. Prego, Consigliere Finotti.

FINOTTI – Volevo dire all'Assessore che noi non ci rifiutiamo al confronto; ci rifiutiamo a votare una delibera su quello che è un discorso diverso, completamente, su quello che è un comitato nel quale noi riteniamo non abbia più il tempo per svolgere, come diceva lei, il lavoro di qualità unito al discorso di temporalità. Quindi è un problema diverso, Assessore. Il problema che però noi poniamo è un problema politico vero e proprio. Nei giorni scorsi, indipendentemente da quello che oggi ha detto il Consigliere Spina, liberissimo di dire e eventualmente anche di cambiare ovviamente idea, è stato quello di avere un Assessore della Giunta provinciale che si è sbilanciato completamente sul discorso del passante nord, così come presentato, e delle componenti, che sono state delle componenti importanti per la vittoria della Presidente Draghetti, e quindi della Giunta che lei rappresenta, che si sono schierate contro il passante nord.

Il Consigliere Spina prima ha detto: noi saremo molto contenti se tra due mesi sentiremo questo comitato che dirà “no, è sbagliato, è meglio farlo da un'altra parte”. E cosa succede se questo comitato invece dice che bisogna farlo lì? Queste componenti di questa forza politica lo voteranno oppure continueranno quella che è stata fino ad oggi la loro posizione? Perché, da quello che ho visto riportato sui giornali l'anno scorso, la

BOZZA NON CORRETTA

posizione è stata no al passante nord. Quindi non “valutiamo quello che dirà il comitato e se il comitato confermerà il passante nord il passante nord ci andrà bene”; questa è la stessa posizione che ha avuto Rifondazione Comunista, che hanno avuto i Verdi e che in parte dicono abbia il Partito Comunista I

Italiano.

E' un discorso molto diverso, Assessore mi perdoni, su questo tema. Allora, quello che io intendo dire, Assessore, è: noi votiamo contro una cosa ben definita, non ci nascondiamo al di fuori da un certo tipo di dibattito, che siamo disponibilissimi a portarlo avanti; però mi farebbe piacere, Assessore, sapere se gli altri Assessori all'interno della Giunta, che rispondono a quei Gruppi che hanno contestato il suo operato per quello che riguarda il passante nord, si trovano d'accordo con lei, se portare avanti il passante, o se si trovano d'accordo con i Gruppi che li rappresentano, essere contro questo passante.

Questo è il tema politico che c'è in questa votazione e dalla quale noi vorremmo chiarezza. Quindi a questo punto io ribadisco il voto contrario a questa delibera da parte del Gruppo di Forza Italia, come già detto prima dal Consigliere Govoni, e ritiriamo quello che è il nome che noi avevamo presentato per partecipare a questo comitato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Fate vedere bene le mani perché... bene. Contrari? Astenuti? Ventisei favorevoli, nove 9 contrari, il Consiglio approva. C'è l'immediata esecutività dell'atto. Metto in votazione l'immediata esecutività dell'atto. Chi è a favore alzi la mano. Contrari? Astenuti? Come prima: 26 e 9. Bene, grazie.

Passiamo all'ordine del giorno 43... no, chiedo scusa, vi assicuro, io sono... Scusate, io sono abituato con un metodo, sono un soldatino, per cinque anni andavo in un certo modo, adesso farò, anche qui, senza mai pronunciare mai il nome dell'altro Ente, farò come facevo in passato. Chiedo scusa a tutti. Allora, il 42, è questo? Bene.

Oggetto 42. Ha la parola l'Assessore Lembi. Prego.

LEMBI – Grazie Presidente. Si tratta oggi di approvare criteri, come lei ha detto, per la predisposizione dei piani provinciali per il triennio 2004/2003; stiamo parlando di biblioteca, archivi storici, musei e beni culturali. Sapendo che il piano è uno degli strumenti di programmazione forse più importanti dell'Ente, in questo caso un piano di programmazione culturale, che rileva il fabbisogno all'interno del territorio della Provincia bolognese e definisce poi le priorità di intervento sugli ambiti che ho appena elencato.

BOZZA NON CORRETTA

La definizione delle priorità e complessivamente dell'operato della Provincia rispetto alle biblioteche e gli archivi storici, i musei e i beni culturali, è inserito in una definizione nazionale, soprattutto regionale, che detta in modo abbastanza definito anche l'ambito in cui ci siamo mossi all'interno dell'Assessorato. In particolare, la legge regionale prevede per le Province funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi, di miglioramento dei servizi, di formazione professionale degli operatori e di promozione del patrimonio culturale. E ancora, la direttiva regionale, quella del 2003, fissa i criteri per migliorare e rendere più diffusi i livelli di qualità degli istituti culturali.

Infine, il programma poliennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali, quella del 2004, è del giugno, quindi la più recente, indica le linee generali per elaborare i piani provinciali e le azioni della Provincia, suddividendo i due interventi principali per biblioteche ed archivi da una parte e musei dall'altra. Per ovvie ragioni di tempo, sono stata richiamata anche a questo, io ovviamente mi riservo qualsiasi approfondimento in sede di discussione di Consiglio, sono comunque a rimandare la discussione che abbiamo già fatto all'interno della Commissione.

Ci tengo però a definire le priorità che noi voteremo nel Consiglio oggi su due ambiti principali: il primo è quello del miglioramento comunque della fruibilità dei servizi; si tratta quindi di messa a norma delle strutture, di formazione degli operatori, anche di messa a norma delle strutture dal punto di vista per esempio dell'accesso degli handicap. E il secondo punto di intervento principale, che andiamo a definire oggi, rispetto ai criteri, riguarda invece la promozione complessivamente di quelli che sono stati definiti i sistemi provinciali o quelli che io ho preferito definire, all'interno della Commissione, le reti, ossia la messa, appunto, in rete, a sistema, complessivamente, degli interventi che andiamo a fare su biblioteche, archivi, musei della Provincia. Un po', non solo per razionalizzare gli interventi ma, a mio parere, anche per sostenere quei territori maggiormente in difficoltà, vuoi per interventi finanziari o vuoi per risorse, per ampiezza del territorio di cui stiamo discutendo.

Ci tengo anche a ringraziare in questo mio intervento la discussione franca e, a mio parere, anche per me, per il mio lavoro, molto importante avvenuta all'interno della Commissione. Ringrazio quindi il Presidente, i Commissari e le Commissarie per gli interventi che si sono svolti. Ho colto complessivamente non solo tutti i pareri sul piano ma una esigenza a mio parere importante di approfondire questi temi; non solo con una serie di visite che coordineremo e organizzeremo al meglio e programmeremo nel

BOZZA NON CORRETTA

corso del mandato insieme con la Commissione, ma anche con la definizione e la presentazione di una serie di dati che mi sono impegnata a presentare quanto prima.

Ho già consegnato, spero vi sia arrivata sui banchi del Consiglio provinciale, alcuni dati, che non sono certo esaustivi delle richieste che mi sono state fatte, ma è solo per dare il senso di un impegno dell'Assessorato a rispondere alle esigenze, giustissime e legittime, della Commissione, ho già presentato un primo materiale contenente alcune informazioni sugli archivi storici, le biblioteche e i musei della Provincia di Bologna; e mi è parso utile, anche perché siamo a inizio mandato, quindi molti di noi nuovi al lavoro di questo Ente, mi è parso utile anche consegnarvi qualcosa già fatto dall'Assessorato ma che ha avuto grandissimo apprezzamento nel territorio della Provincia di Bologna, ma anche fuori, e cioè la carta guida dei musei, un po' per definire ancora una volta questo impegno della Provincia sul tema sistema e messa a rete dei servizi culturali che noi stiamo definendo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Leporati.

LEPORATI – Mi permetta, Presidente del Consiglio, vedo già Consiglieri che sono già pronti a uscire, sono quasi le 19.00...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Un po' di tolleranza.

LEPORATI – La prima impressione, però, anche osservando il regolamento che ci è stato consegnato, non c'è orario. Io sono abituato che nel mio Consiglio comunale sono arrivati anche alle tre del mattino, quindi spero e auspico che non sia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Lei, Consigliere Leporati, ha solo perso... ha perso la mia spiegazione iniziale, però. Io ho cercato di motivarla, naturalmente dicendo tutte le cose che ha detto lei. Ho chiesto al Consiglio se c'erano obiezioni...

LEPORATI – Non voglio fare polemica, è solamente una osservazione partendo dal mio stato anche di Consigliere comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Prego, scusi l'interruzione.

LEPORATI - Chiedo scusa per la digressione, però volevo entrare nel merito dell'intervento dell'Assessore Lembi, che ringrazio perché abbiamo ricevuto il materiale, io l'ho già brevemente osservato, e per andare un po' a quello che abbiamo discusso, esplicitato all'interno della Commissione, il limite forte della legge regionale è che non c'è lo spazio per i privati. Non c'è lo spazio per i privati; nel senso che gli interventi vengono correlati e sono correlati alle strutture pubbliche e non c'è la possibilità di interagire con i privati. Tant'è vero che in questa relazione, in questo prospetto, a pagina 13, agli Enti provvisti di titolarità vi sono Enti diversi e anche

BOZZA NON CORRETTA

privati, quindi non sono Enti pubblici. Lo dico perché negli interventi anche mi pare di altri Consiglieri, Zaniboni e Castellari, mi pareva di avere colto questa esigenza.

L'altro aspetto che volevo significare è che lei ha riportato nel suo intervento la possibilità, l'opportunità di intervenire sull'abbattimento delle barriere architettoniche. L'ho già affermato in sede di Commissione di non circoscrivere l'intervento solo per gli aspetti mussali; perché non è vero, vi sono invece anche interventi da fare nel patrimonio che esclude i musei, per questo aspetto, perché è un aspetto complessivo, che va allargato. Ed è per queste ragioni che mi sono sentito di intervenire, di ribadire questi aspetti. Peccato... e credo che invece una prossima definizione della legge regionale debba avere proprio una visione sussidiaria, cioè andare oltre il pubblico, perché di patrimonio culturale non vi è solo il patrimonio pubblico ma anche il patrimonio di privati. Anche questo va considerato nella giusta importanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie a lei. Consigliere Finelli.

FINELLI – Grazie Presidente. Intanto per ringraziare l'Assessore Lembi per la tempestività con cui è venuta incontro, in una fase ancora di studio, probabilmente, in cui gli Assessori sono sottoposti, alle richieste e all'interesse dei componenti la Commissione, che sono comunque un aspetto positivo, perché denotano appunto – dicevo - un interesse. Per venire brevemente ai termini della delibera, questi criteri - voglio ricordare - valgono per la Provincia come per le altre Province, nel contesto della Provincia di Bologna si inseriscono in un sistema, come diceva l'Assessore Lembi, di rete in cui le biblioteche, in particolare, hanno delle radici antichissime, molto datate.

Negli Anni Sessanta il consorzio provinciale per la pubblica lettura iniziò la sua attività e da lì si sono sviluppate sinergie che hanno equilibrato l'attività delle biblioteche e l'istituzione delle biblioteche in tutto il territorio, dalle situazioni più problematiche a quelle che avrebbero potuto procedere in autonomia; penso ai grandi Comuni eccetera. Costituendo per la Provincia di Bologna una situazione che è veramente di grande rilevanza nel contesto regionale e nel contesto nazionale. Detto questo, e questo è un elemento che non ci deve fare pensare di aver risolto i problemi, anzi, che ci responsabilizza, che responsabilizza l'Assessorato e il Consiglio nel suo insieme, a fare sempre meglio. Perché l'utenza rispetto alle biblioteche, rispetto agli archivi e rispetto ai musei della Provincia di Bologna è bene abituata e quindi non può calare l'attenzione.

Non per rispondere al Collega Leporati, ma per fare una annotazione quasi di tipo personale, come ex bibliotecario, anni fa, il problema delle strutture private non è trascurato dalla legge regionale. La legge regionale prevede la possibilità di azioni

BOZZA NON CORRETTA

sinergiche con i Comuni qualora le strutture private si dichiarino disponibili a mettere, in accordo con il Comune di riferimento, il proprio patrimonio; ed esperienze di questo tipo ne abbiamo moltissime sul territorio. Hanno valorizzato quindi il valore delle nostre biblioteche. Non a caso l'elenco di biblioteche che ci ha fornito l'Assessorato tiene presente anche le biblioteche private, perché il patrimonio complessivo...

E' chiaro che la legge regionale trascura, e secondo me è giusto che lo faccia, le biblioteche private, i fondi bibliotecari che rimangono privati. Ma tutti coloro i quali, anche dal punto di vista archivistico, hanno la possibilità di accesso alla cittadinanza, possono essere in qualche modo contemplati; fermo restando che le risorse, come vedete, sono limitate. Voglio quindi esprimere un apprezzamento di nuovo all'Assessorato, all'Assessore e al suo apparato per la tempestività; e mi auguro di potere continuare questa collaborazione con la Commissione, per approfondire un tema che secondo me dà il segno dell'avanzamento della nostra Provincia.

Perché credo che siano importanti le strade, abbiamo dibattuto di problemi di grande importanza, ma il livello culturale di una Provincia dà il senso però anche del senso della civiltà della Provincia stessa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI – La Margherita è favorevole ai criteri che sono stati proposti; criteri generali che sono fondanti e sono riferimento per quelli che saranno poi i programmi e i piani provinciali. E che, è bene ricordarlo, anche nel recente passato hanno portato indubbiamente dei risultati notevoli. Soprattutto mi riferisco agli obiettivi che sono stati raggiunti. E quindi il sistema, veniva ricordata la creazione dei sistemi, cioè il sistema bibliotecario, il sistema archivistico, sistema mussale, che dialogano e si integrano tra loro e tra loro e il territorio; questo è molto importante. Poi gli interventi di messa a norma, di aiuto, di sostegno.

Soprattutto mi piace anche l'attenzione non solo verso le eccellenze ma anche verso le attività periferiche, verso le istituzioni culturali dei Comuni minori, che magari hanno più necessità, se non altro anche dal punto di vista economico. Poi ancora un altro punto che secondo me è bene sottolineare è questa attenzione verso i percorsi, questa salvaguardia dei percorsi dal punto di vista territoriale, storico e geografico; perché si integra bene anche con il territorio anche in un'ottica, in una visione turistica. Quindi promuovere il territorio e le sue istituzioni culturali anche con questa sinergia con il turismo. E ancora, anche, veniva ricordato - mi ricordo - in Commissione, cercare di favorire la lettura con i progetti che sono stati portati avanti, la lettura soprattutto per le giovani generazioni.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi sono criteri che noi in questo senso consideriamo positivi e che possono essere un riferimento importante per i piani di programma. Poi, certamente, ricordava l'Assessore che c'è una normativa regionale che pone certamente dei vincoli e che la Provincia non può uscire da questi vincoli. La Provincia ha lavorato molto in questi anni soprattutto per mettere a sistema un patrimonio che è ricco, culturale, mussale, archivistico, ma che è pubblico e privato; perché abbiamo anche delle eccellenze in campo privato. Io lo ricordavo in Commissione; basti pensare a quelli che sono i musei e gli archivi diocesani, ma quelli anche posti in essere da associazioni private.

Io ho una visione, noi abbiamo una visione che sarebbe interessante e positiva, anche, fare accedere direttamente, attraverso convenzioni, questi privati, accedere direttamente ai finanziamenti anche provinciali, in un'ottica sussidiaria. Questo noi lo auspichiamo; e lo auspichiamo... ma - diciamo - è un compito della Regione, con la sua potestà legislativa che essa ha. Quindi ribadisco i termini di questo intervento, che il nostro Gruppo dà voto favorevole a questi criteri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI – Per esprimere il voto di astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale. Un voto di astensione che, pur essendo indirizzato a un progetto complessivo e di indirizzo, per cui solitamente le minoranze hanno qualche riserva a concedere anche solo il beneficio di inventario a inizio mandato a un... ma proprio per il taglio con cui l'Assessore Lembi ha voluto predisporre l'incontro, e la disponibilità a fornire, speriamo in tempi brevi, ma comunque nei tempi che sono necessari, le risposte alle domande che avevamo posto, relative alla distribuzione delle risorse, relative alla non partecipazione di alcuni Comuni, di pochi, ma di alcuni Comuni, al progetto nel suo complesso, ecco, ci inducono... e soprattutto al limite ristretto, al margine di operatività dell'Assessorato rispetto allo schema abbastanza rigido della legge regionale; e nella condivisione che il progetto nel suo complesso è un progetto importante e assai utile perché, lo diceva prima il Collega, i soldi spesi in cultura sono soldi che poi ritornano, è un investimento che torna sempre a vantaggio della collettività, che esprime questa opportunità e questa necessità, dicevo, al di là di tutto questo, ecco, e considerando insieme tutte queste diverse e forse, per molti versi, contrapposte esigenze, esprimiamo il voto di astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo partito di delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Labanca.

LA BANCA – Per esprimere come dichiarazione di voto, visto che già i Colleghi hanno iniziato le dichiarazioni di voto, che il nostro Gruppo esprimerà un voto di astensione su questa delibera, per una serie di motivi che sono stati prima anche

BOZZA NON CORRETTA

annunciati dal Collega che mi ha preceduto nell'intervento e che ha esposto le riflessioni che raccolgono anche il senso del nostro intervento che è stato svolto in Commissione. Però, ancora di più perché, nel ricevere la predisposizione del piano, sarebbe stato importante avere, oltre al materiale che è stato un po' in fretta assemblato e distribuito per il Consiglio di oggi, sarebbe stato importante capire esattamente una serie di priorità che nascevano sia dal piano dei musei, sia dalla situazione degli archivi e capire anche se l'assetto del territorio era pienamente soddisfacente.

C'è del materiale che ci è stato promesso per i primi mesi dell'anno; questa è una delle motivazioni del nostro voto di astensione. Noi rimaniamo in fiduciosa attesa, anche per poter poi verificare la congruità dei criteri che, certo, nella rigidità della legge regionale, però è chiaro che possono prevedere anche degli elementi di diversificazione o innovativi rispetto a quello che comunque è un piano che di fatto non si sposta da un orientamento che era poi stato espresso anche nello scorso mandato e che comunque non era pienamente soddisfacente, in generale per gli utenti finali, in particolare per i musei e anche per la situazione degli archivi. Molti Comuni hanno avuto e hanno dimostrato una certa difficoltà in una ripartizione anche di strutture sul territorio che comunque non erano pienamente soddisfacenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri? Assessore, la replica?

LEMBI – Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare nuovamente in questo caso i Consiglieri e le Consigliere che... i Consiglieri – scusate - che sono intervenuti in questo dibattito, ancora una volta perché hanno dimostrato un grande interesse, a mio parere, rispetto a questo tema, la cultura e complessivamente gli interventi che noi andremo a fare in questi anni su archivi, biblioteche e musei. Buona parte delle domande che mi sono state poste in realtà hanno una risposta già definita nella rigidità richiamata dai vostri interventi rispetto alla normativa regionale.

Io l'ho detto anche all'interno della Commissione: sono criteri che non solo sono rigidi e che ci danno un quadro di movimento piuttosto stretto, comunque sono criteri che noi condividiamo nella definizione dei piani e quindi anche delle priorità su biblioteche, musei e archivi. In ogni modo, ribadisco il mio impegno su fine anno, inizio anno prossimo, per presentare tutti quei dati più dettagliati che mi sono stati chiesti e che faciliteranno a mio parere complessivamente la comprensione delle materie che andiamo ad affrontare, in questo caso biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali, sia della Commissione che del Consiglio.

Un'ultima precisazione, che riguarda l'intervento del Consigliere Leporati. La legge regionale definisce questi interventi sull'handicap un po' su tutte le strutture. Noi

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo scelto semplicemente di sottolineare questo tema dei musei perché - voi avete visto - le risorse non sono amplissime e sulle biblioteche si è preferito dare più spazio a questo tema che richiamavo prima della rete e quindi del mettere a sistema tanto i libri dei Comuni più piccoli quanto i libri dei Comuni limitrofi a Bologna, con biblioteche anche più grandi. In ogni caso, l'impegno che lei richiamava è un impegno che vedrò di monitorare e di sostenere per tutto il mandato. La ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Dichiarazioni di voto? Bene. Passiamo alla votazione sulla delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Bene. Contrari? Astenuti? Tabellone elettronico? Ventisei favorevoli, otto astenuti. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole? Bene. Contrari? Ah, ho capito. Benissimo. Ringrazio tutti anche per la disponibilità. Fermi tutti, non ho... scusate, non ho chiuso il Consiglio provinciale. Non ho chiuso. Il Consigliere Finotti vuole fare una dichiarazione in chiusura.

FINOTTI – Grazie signor Presidente. Come Gruppo di Forza Italia non ci siamo opposti alla richiesta della Giunta e della maggioranza di chiudere i lavori del Consiglio alle 19.00; debbo altresì dire che però erano stati presentati due ordini del giorno urgenti sui quali non abbiamo avuto neanche la possibilità di esprimerci sulla urgenza, quindi sulla necessità di votarli eventualmente oggi; e al tempo stesso era stato presentato un ordine del giorno da parte del Gruppo di Forza Italia che riguardava i lavori del Consiglio regionale per il nuovo statuto fatto dal Consiglio regionale.

Ora, questo ordine del giorno che noi avevamo presentato era un ordine del giorno oggi urgente perché lunedì prossimo il Consiglio regionale comincia i lavori per la seconda lettura e la stesura definitiva di questo nuovo statuto. Quindi debbo dire che sono piuttosto addolorato di non avere potuto oggi trattare un argomento che credo fosse molto rilevante per questo stesso Consiglio provinciale. Prendo atto di quanto è successo. Mi auguro che sia una cosa che non si ripete più; e che eventualmente, nel caso altri Gruppi debbano avere le stesse esigenze, ci sia la disponibilità anche della maggioranza. Ma, ripeto, mi auguro che sia stata una cosa straordinaria e non si ripeta più, per la serietà dei lavori di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Scusate, ribadisco. Non ho chiuso i lavori del Consiglio provinciale. Abbiate pazienza. Mi avete scelto. Siete sfortunati. Devo dare una risposta. Allora, innanzitutto io avrei potuto fare votare l'ammissibilità dei due ordini del giorno come punto; ovviamente, valutando che i tempi molto probabilmente ci portavano a non votare, non ho neppure sottoposto all'aula l'ammissibilità. Poteva non esserci per entrambi, perché dobbiamo votare la ammissibilità. Detto questo, c'è

BOZZA NON CORRETTA

stata una richiesta delle ultime ore. Io mi impegno, naturalmente, ci saranno altri fatti straordinari, però mi impegno col Consiglio a definire nella riunione dei Capigruppo anche i tempi di massima della chiusura del Consiglio provinciale; oppure facciamo come si faceva sempre, senza fissare i tempi, insomma.

Prendo atto della sua dichiarazione; mi assumo la responsabilità di non avere fatto votare l'ammissibilità. Adesso chiudo i lavori del Consiglio provinciale.